Anno V. TORINO, Mercoledì 12 LUGLIO 1871 Num. 192.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per lettera . . . L. 24 — 12 — 6 26
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 18 — 9 — 4 50
Stranieri . . . . . » 36 — 18 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 48 — 24 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 36 — 20 — 10 —
Germania . . . . . » 28 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

Franchi, non fissati

TORINO, 12 LUGLIO 1871.

ITALIA

Il regno d'Italia e le potenze straniere.

Ottenuta Roma, fa d'uopo di conservarla, diceva re Vittorio Emanuele. Crediamo che avversari potenti all'estero non abbiamo, giacchè tutte le potenze hanno riconosciuto la sovranità del Re d'Italia su Roma. In nessuna di esse domina il partito fautore del potere temporale del Papa, tranne il Belgio. Ma questo altro di essere astretto alla neutralità e volerla conservare fedelmente, siccome risulta dalle note diplomatiche compilate dopo l'occupazione di Roma, per quanto sia uno Stato ricco e ben amministrato, anzi in molte cose un vero Stato modello, non ha sicuramente tanta forza da far prevalere in Europa i suoi voti in tale questione. In Francia un partito assai potente, il legittimista-clericale, ha delle velleità d'intervento, ma queste medesime velleità hanno contribuito non poco a svegliare i Francesi dal rendere il suffragio per gente che non dubitava di lanciare il paese, così bisognoso di quiete e di risparmi, nei pericoli di nuovi disastri.

Il *Sémaphore* di Marsiglia dice tendanmente che la reazione degli elettori contro il partito legittimista, il quale aveva aperto l'animo a nuove speranze, è precisamente dovuta « alle esorbitanti pretensioni messe nettamente in campo dai realisti. » Non si credette alla sincerità delle dichiarazioni di volersi acconciare allo stato presente di cose. « Da certi indizi molto chiari si scorgeva che i partigiani della monarchia ereditaria non avevano rinunziato ad alcuna delle loro esigenze e le petizioni di parecchi vescovi in favore del potere temporale dicevano altamente verso quali novelle avventure sarebbe spinta la nazione, se i clericali e i legittimisti, che sono la stessa cosa, l'avessero spuntata. Questi timori sull'avvenire immediato della Francia indussero i liberali ed i repubblicani a quell'alleanza onde si scandolezzarono gli amici del conte di Chambord. Repubblicani e liberali non furono mossi che dal patriotico e generoso pensiero d'impedire il trionfo di persone il cui avvenimento al potere avrebbe provocato non pur la guerra civile, ma la straniera. Per risparmiare all'infelice nazione questa sventura, gli elettori del campo repubblicano e del liberale si collegarono intorno all'urna al 2 di luglio non solo nel dipartimento delle Bocche del Rodano, ma nella maggior parte dei dipartimenti in cui si convocarono gli elettori. »

Non meno esplicito è il grave e prudente *Journal des Débats*, così misurato nelle sue espressioni, il quale osserva che il partito dell'estrema destra deve imputare a sè stesso le cause della sua sconfitta. La Francia ha bisogno di calma, di ordine e di pace, non fu mai meno disposta a lanciarsi in nuove avventure e a ragione i contadini si sono sgomentati delle petizioni vescovili in favore del potere temporale. Ricordano quanto ha costato la guerra colla Prussia e non hanno voglia di spendere nuovo denaro e spargere nuovo sangue per una causa che non li riguarda.

Furono quindi sgarati coloro che si presentavano sotto gli auspicii di una nuova spedizione romana. Il vessillo bianco fece questa volta più paura del rosso e fu una imprudenza lo spiegarlo *in* questo momento. Il successo di febbraio imbaldanzì e accecò i legittimisti in luglio. Dei nuovi deputati appena due appartengono a quel partito, il signor Keller e il conte d'Harcourt (nipote dell'ambasciatore presso il Papa). Un solo è clericale, il signor Gouvelle.

Sono rispettabili tutti i convincimenti sinceri, e anche quello di coloro che, oltre all'amare e professare la religione cattolica, credono che al trionfo di questa giovi il potere temporale dei Papi. Duriamo fatica invero a credere alla sincerità di coloro che non si mostrano animati che da sentimenti di odio e di vendetta, di coloro che non dubiterebbero di lanciar il proprio paese nei pericoli e nei certi disastri di una nuova guerra, perchè questi sentimenti difficilmente sono conciliabili coi principii cui professano. E si direbbe che se essi hanno fede nessuno tuttavia di carità: ma infine ognuno sente a modo suo e non si può pretendere molta moderazione e dolcezza dai vinti. Noi lasceremo quindi da parte la questione teorica, e noteremo solo che in questi momenti i partigiani del potere temporale dei Papi non hanno veruna probabilità di vedere secondati i loro voti di restituzione di quel potere per parte delle potenze straniere.

Invano addducono essi le anteriori restituzioni di quel potere. La repubblica francese del secolo scorso e poscia l'imperatore Napoleone spodestarono il Papa, ma primieramente essi gli tolsero altresì la libertà personale, e il che non ha fatto il Governo italiano, e poi essi avevano collegato contro loro molte grandi potenze, le quali ripiesero il Papa sul suo seggio, come gli altri principi deposti dalla Francia. Ciò fu una conseguenza della sconfitta dei Francesi. La sola forza di questi teneva il Sommo Pontefice lontano da Roma, nonchè privo della sua sovranità. Presentemente invece nessuna potenza protestò contro la deposizione del Papa sovrano, tutte si mostrarono sollecite soltanto della sua indipendenza nell'esercizio del potere spirituale. Non parliamo qui dell'effimera repubblica romana del 1849, la quale non era riconosciuta da alcuna potenza europea e fu rovesciata da una repubblica, la francese.

Senza dissimularci quindi i sentimenti poco amichevoli che per parecchie cause possano nutrire i Francesi per gl'Italiani, per cagione del nuovo ordine di cose stabilito da noi, e senza abbandonarci ad un pericoloso ottimismo esagerato, possiamo credere che nessun serio ostacolo possa ora venire da quella nazione. Nè sarà qui fuori di proposito l'addurre l'opinione di un illustre scrittore, testè nominato membro dell'assemblea, il Laboulaye, il quale sarà, come legislatore, uno dei più forti campioni della libertà, presa nel suo più ampio significato, come con vivacissimo ingegno la propugnò ne' suoi scritti. Egli scrisse testè ad un suo amico una lettera, pubblicata dal *Piccolo* di Napoli, nella quale espone le sue opinioni sulle future relazioni tra la Francia e l'Italia. Non crede che l'assemblea covi cattivi disegni contro l'Italia. La Francia è inferma, non può pensare ad altro che a guarire le sue ferite e nulla sarebbe più impopolare che una guerra d'influenza o anche una semplice lotta diplomatica. Poi soggiunge:

« In quanto al signor Thiers, lo credo ben lontano dal volersi impegnare in questioni arruffate. Ha un carico pesante abbastanza all'interno; non ha bisogno di cercarne uno più pesante all'estero. D'altra banda un popolo vinto ed umiliato, come siamo noi, non ha più altra idea che quella preparare la riscossa. Pensiamo alla Prussia noi, non all'Italia.

« È certo però che la presa di Roma fatta dagl'Italiani è stata vista di mal occhio in Francia non solo dai cattolici, che sono numerosissimi, ma da una moltitudine di persone che hanno trovato dispiacevole che l'Italia profittasse dei nostri imbarazzi per violare un trattato da lei sottoscritto. In questo momento l'Italia non è punto popolare in Francia; e le grandi simpatie sono pel Papa. Questo lo si sarebbe voluto veder lasciato padrone di Roma e indipendente; ma da questo desiderio ad una spedizione di Roma corre un abisso, ed io non credo che voi abbiate ragione di impensierirvene.

« Soltanto, come dicevo due anni fa al conte Sclopis, la questione romana comincierà il giorno in cui il Papa lascierà Roma ed io temo che voi, stabilendo la capitale a Roma, andiate incontro a difficoltà ignote. Ma, salvo che Enrico V non ascenda al trono di Francia, il Papa non troverà in Francia che un gran fondo di benevolenza senza alcun soccorso effettivo. Siate certo che, s'ei venisse in Francia, egli sarebbe portato in trionfo da un estremo all'altro del paese; ma non la si ricondurrebbe in Italia. Ci siamo corretti del vizio di fare spedizioni cavalleresche; e perchè la Francia dimentichi ciò che le son costate simili avventure, ci vogliono nuove generazioni. »

Certamente non hanno ragione i Francesi di lagnarsi dell'occupazione di Roma abbandonata da essi, e il Governo francese stesso riconobbe come cessata la convenzione di settembre. Questo non verrebbe sicuramente ammesso dai legittimisti, ai quali, se avessero la forza, non fallirebbero i pretesti per usarne: ma, come abbiamo visto, la bandiera bianca e i cordialini non hanno alcuna probabilità di sollevare i Francesi.

Milano, 8. — La benemerita istituzione del Circolo milanese della Lega d'insegnamento tenne la sua prima adunanza generale dei soci, che ebbe luogo in due successive sedute assai numerose ed importanti sedute.

Nella prima il chiaro prof. Alessandro Gianetti con una bellissima relazione rese conto di quanto aveva operato il Circolo sia nelle scuole, sia nelle conferenze, sia nei sussidi alle scuole rurali, ottenendo le più soddisfacenti risultanze nella sua triplice sfera di azione.

Nella seconda seduta l'assemblea approvò lo statuto del Circolo, e quindi volle dare un attestato di piena stima agli egregi componenti il comitato direttivo, ed in particolare al chiaro prof. Gianetti presidente, confermandoli tutti per acclamazione e con espressione di una sentita riconoscenza per l'interesse da loro spiegato ad ottenere il bene ed il progresso dell'istituzione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 luglio reca:

Legge in data 2 luglio (num. 311), con cui il Governo del Re è autorizzato a dar piena ed intiera esecuzione alla convenzione stipulata in Berna fra l'Italia e la Confederazione Svizzera il 15 ottobre 1869, non che alla convenzione stipulata in Berna fra l'Italia, la Confederazione della Germania del Nord e la Confederazione Svizzera il 27 gennaio 1871, ad oggetto di assicurare la congiunzione fra le ferrovie tedesche e la rete ferroviaria italiana mediante una via ferrata attraverso il Gottardo.

CRONACA CITTADINA

☞ **Associazione di mutuo soccorso** *fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.* — A festeggiare il fausto avvenimento dell'entrata solenne di S. M. in Roma capitale d'Italia, la Società in assemblea delli 5 corrente ha deliberato di concedere un'amnistia ai soci che si resero morosi, purchè si presentino alla sede sociale entro il corrente mese.

☞ **L'appalto** per gli spettacoli del teatro Regio fu concesso al signor Lorenzo Corti.

☞ **Oggi** il giornale il *Diavolo* pubblica la 15ª lista di adesioni al progetto di carta moneta governativa ipotecaria.

☞ **Giuoco del pallone.** — Domani, alle 6, per la beneficiata del sig. Polvani avrà luogo una interessantissima partita fra i signori Polvani, Carletti e Bellucci ed i signori G. Bossotti e Mesci.

☞ **Teatri.** — È appunto stassera che va in scena al Balbo la nuovissima commedia in 4 atti di Mario Lesni: *I bancarotti*.

Trattandosi di una novità, composta da un nostro concittadino, non dubitiamo che il pubblico vi si recherà numeroso; e poi, la compagnia Gemelli possiede tali elementi da soddisfare anche i più restii in cose drammatiche.

Domani sera poi nello stesso teatro avremo la beneficiata del bravissimo Salussolia. Per tale circostanza straordinaria verrà eseguito dall'intiera compagnia il famoso *Coro dei frati* tolto dalla Rivista comica del 1868, intitolata *Ant la Luna*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

11 luglio 1871.

Altezza barom. in millim. e gr. del term.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
735,9	+ 20,4	13,0	75	15° 17'	NE d.	s. n.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
734,7	+ 22,5	14,4	72	15° 16'	NE d.	coperto
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
733,9	+ 24,0	11,1	18	15° 29'	NE d.	n. p. s.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
732,4	+ 23,5	14,9	71	15° 30'	NO f.	coperto
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
731,6	+ 21,3	13,5	73	15° 24'	N d.	n. p. s.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
731,4	+ 20,1	12,3	71	15° 24'	N d.	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 17,7 massima + 25,0

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 12 + 19,5.

Bollettino astronomico.

(Tempo medio di Roma). — 13 luglio 1871.

Nascere del **Sole**, ore 4 45 — Passaggio al meridiano, ore 12 24 — Tramonto ore 8 3.

Nascere della **Luna** 1 36 matt.
Passaggio al meridiano, ore 9 0 matt.
Tramonto, ore 4 31 sera.
Giorno della Luna 29ª.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 10 *luglio* 1871

Bresso Domenico, d'anni 15, di Torino, falegname — Colaio Romanina nata Brovetta, id. 39, di Vigone — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 11 *luglio* 1871

Maschi 11, femmine 6 — Totale 17.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Saggio normale delle sete.

Chiunque voglia attendere all'acquisto delle sete — organzini, trame chilog. 186.340 — greggie chilog. 4.620 — provenienti dalle operazioni del saggio, è invitato a fare la sua offerta in piego sigillato in aumento al prezzo stabilito in L. 80 per ogni chilog. di seta lavorata, e di L. 70 per ogni chilog. di seta greggie.

Le offerte si ricevono negli uffizi della Camera di Commercio sino al giorno 20 del corrente mese dalle ore 9 mattutine alle 5 pomeridiane.

Nel termine di otto giorni consecutivi all'annunzio del deliberamento le sete dovranno essere dall'acquisitore ritirate mediante contemporaneo pagamento.

La distinta dei relativi titoli, non che le sete poste in vendita sono visibili nello stabilimento del Saggio normale.

Torino, il 12 luglio 1871.

D'ordine del presidente
Franzero, segr.

PAGAMENTO OBBLIGAZIONI E AZIONI.

Ferrovia Torino-Ciriè.

A maggiore spiegazione di quanto abbiamo pubblicato in un antecedente numero, aggiungiamo ora alcuni nuovi particolari.

Gl'interessi del 1° semestre 1871 delle obbligazioni e delle azioni di preferenza sono pagabili a cominciare dal giorno 15 corrente dal cassiere della Società alla stazione di Torino sulle basi seguenti, cioè:

Obbligazioni.

Ammontare del vaglia delle obbligazioni L. 12 50
Ritenuta per tassa ricchezza mobile in ragione del 13 728 0/0 L. 1 72
Ritenuta per tassa di circolaz. 0 80 } » 2 52

Quota netta a pagarsi per ciascuna obbligazione L. 10 48

Azioni.

Interessi in ragione del 3 0/0 L. 3 75
Ritenuta per tassa ricchezza mobile in ragione del 13 728 0/0 L. 0 52
Ritenuta per tassa di circolaz. 0 15 } » 0 67

Quota netta a pagarsi per ciascuna azione L. 3 08

Una dolorosissima notizia ha commosso questa mattina la nostra città. **Germano Sommellier**, l'illustre ingegnere meccanico il cui nome durerà presso le più tarde generazioni, non è più.

Esso morì alla vigilia dell'inaugurazione della grande opera cui aveva preso parte principalissima.

Il Sommellier era partito da Torino alla metà dello scorso maggio; attraversò la galleria quasi completamente a piedi, si fermò qualche giorno a Modane e di là si recò al suo paesello nativo Saint-Jeoire in Faucigny (Savoia).

Da lungo tempo esso non si sentiva bene in salute, e si crede fosse affetto da ipertrofia di cuore.

Durante tutto il tempo che rimase a Saint-Jeoire, fu quasi sempre ammalato — però il suo stato non ispirava alcun timore nè alla sua famiglia, nè agli amici di Torino.

Ad un tratto la sua malattia si aggravò; ed esso spirava ieri, 11 luglio, alle ore 2 pom.

Di parecchi amici che alla notizia del peggiorare dell'illustre malato erano corsi a visitarlo, uno solo giunse in tempo per vederlo prima della morte; gli altri ricevettero a Ginevra la triste notizia.

Germano Sommeiller era nato nel 1815.

È già cominciato, per iniziativa del ministero Lanza, un movimento nel personale del Ministero dell'interno. Dieci o dodici di cotesti impiegati passeranno nell'amministrazione provinciale.

Un dispaccio particolare da Roma, all'*Internationale*, dice:

« Il Governo mostrasi disposto a differire l'applicazione in Roma della legge sui beni ecclesiastici.

« Il sig. Villestreux ritorna a Firenze. È inesatto ch'egli abbia avuto un colloquio col cardinale Antonelli.

« Il barone de Kübeck prolunga il suo soggiorno in Roma. »

La *Nuova Roma* assicura che il Papa è indisposto, e che gli venne ingiunto il più scrupoloso e tranquillo riposo.

Il generale La Marmora è partito per la Germania; la sua assenza durerà un paio di mesi.

G. Garibaldi ad un telegramma di felicitazione speditogli dal Circolo romano per l'inaugurazione della nuova capitale, ha risposto con la lettera seguente:

Caro Pianciani,

Sì! La generazione presente deve andar superba d'avere a capitale d'Italia l'immortale metropoli del mondo.

Sotto l'impronta romana gl'Italiani saranno (non lo dubito) indifferenti d'altraggi da certi rodomonti stranieri.

Salve a Roma ed a voi.

Caprera, 4 luglio 1871.

Vostro
G. Garibaldi.

Nessuna decisione è stata presa dal nostro Governo sulla vertenza non mai finita colla Reggenza di Tunisi. Si attribuisce questo ritardo alle vive interposizioni della Sublime Porta, e più ancora alla sua tendenza a prendere essa stessa una parte diretta nelle cose di Tunisi. È evidente che o prima o poi si dovrà venire ad una determinazione.

Abbiamo da Firenze, 10:

Una grave e dolorosissima sventura avvenne stamane nella fortezza da Basso.

Mentre alcuni facchini scaricavano delle granate cariche in una stanza, una granata, per effetto di attrito, prese fuoco e scoppiò facendone scoppiare alcune altre.

Tre dei facchini ne furono colpiti dalla esplosione e rimasero orribilmente feriti in più parti del corpo.

Uno di essi ebbe le due gambe sfracellate dalle schegge.

Furono soccorsi subito alla meglio e trasportati all'ospedale, ma sono agonizzanti.

L'allarme durò per qualche tempo, giacchè nel locale dove erano le bombe, di tratto in tratto ne scoppiava qualcuna.

Nel frattempo accorsero sul luogo molti ufficiali, molti soldati, i civici pompieri ed alcuni distinti personaggi civili e militari, fra i quali il sindaco Peruzzi ed il generale Pescetto.

Quest'ultimo entrò audacemente nel locale dove eranvi le bombe, e potè, incolume, misurare il pericolo; dietro a lui vennero molti altri e per mezzo di pompe idrauliche le bombe furono affogate nell'acqua.

La nuova legge sulle scadenze votata martedì scorso dall'Assemblea francese, regola definitivamente come segue questa questione tanto controversa:

« 1. Gli effetti di commercio scaduti dal 13 agosto al 12 novembre 1870 diventano esigibili, data per data, dal 13 luglio al 12 ottobre 1871.

« 2. Gli effetti esigibili dal 13 novembre 1870 al 12 luglio 1871 diventano esigibili, data per data, dal 12 ottobre al 12 novembre prossimi.

« 3. Per gli effetti creati dopo il 31 maggio già scaduti, o venuti a scadere prima della promulgazione, il protesto sarà fatto entro 5 giorni dalla promulgazione.

« 4. Entro i dieci giorni che seguiranno la promulgazione della presente legge, i portatori di effetti la cui scadenza primitiva fosse anteriore a questa promulgazione dovranno avvertire i loro debitori degl'impegni che hanno da soddisfare.

« Il medesimo avviso sarà dato alle scadenze posteriori alla promulgazione ed entro i cinque giorni.

« Tutti gli atti che conservano i ricorsi per gli effetti di commercio protestati anteriormente o posteriormente alla legge 13 agosto 1870 potranno essere fatti utilmente entro il termine di venti giorni a partire dalla promulgazione della presente legge.

« 6. I portatori di tratte o lettere di cambio tirate sia a vista, sia ad uno o più giorni, mesi o usi di vista, che dopo il 13 agosto 1870 non le avessero presentate al tempo e luogo voluti, saranno rilevati dalla scadenza pronunciata dall'art. 160 del Codice di commercio, a carico di esigere il pagamento o la accettazione di detti effetti entro il mese che seguirà la promulgazione della presente legge, accresciuto del termine legale dalle distanze.

« 7. Durante il corso dell'anno 1871 il tribunale di commercio della Senna potrà accordare agli obbligati dilazioni moderate, conforme all'articolo 1244 del Codice civile.

« 8. Le precedenti disposizioni non si applicano che agli effetti creati prima del 31 maggio ultimo e pagabili nel dipartimento della

Senna e nei Comuni di Sèvres, Meudon e St-Cloud (Senna e Oise). »

L'imperatore Guglielmo di Germania ha fatto annunciare, per mezzo del suo ministro in Italia, all'illustre cassinese Luigi Tosti, che egli, in attestato della sua alta considerazione verso i cassinesi tanto benemeriti della storia e delle lettere, invia ad essi in dono la grande collezione dei *Monumenta Germaniæ* di Perta.

Scrivono da Costantinopoli, 4 luglio:

Corre voce che il granvisir dirigerà quanto prima una circolare alle potenze, nella quale darebbe prove evidenti delle contravvenzioni e della ribellione oramai manifesta del vicerè d'Egitto contro il suo sovrano, il sultano; e vi esprimerebbe la ferma convinzione che nessuna potenza interverrà a favore del kedivè nel caso che la Porta ricorresse a provvedimenti onde tutelare la propria sovranità.

Cominciando dall'agosto, Ali-pascià riprenderà la gestione degli affari.

Il dodicesimo anniversario dell'assunzione al trono del sultano è stato festeggiato con maggior pompa del solito. Le luminarie del Bosforo a cui prestarono il loro potente concorso il gas e la luce elettrica, non furono mai sì splendide e variate. Per tal modo illuminato sulle due rive, colle sue acque tranquille che riflettevano quell'abbagliante cerchio di fuoco, il Bosforo era quella sera di un effetto impossibile a dirsi. Perfin nei sogni fantastici delle *Mille ed una notti* nulla troverebbesi di somigliante.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 6 luglio.

Sono ora conosciuti quasi affatto i risultamenti delle elezioni suppletive. La maggioranza non è altrimenti repubblicana, come dicono i telegrammi, se pure con quel titolo non vogliasi comprendere tutti quelli che sono disposti ad accettare una monarchia costituzionale e quelli che sostengono la repubblica provvisoria del sig. Thiers. Ma veramente quegli uomini è impossibile riporli tra i fermi sostenitori della repubblica. Certo i dipartimenti delle Bocche del Rodano, del Varo e di Vaichiusa hanno mandato dei repubblicani al Parlamento, ma non si può assolutamente dire che i veri repubblicani salgano in tutto a più di un quarto degli eletti. Sarà agevole poscia valutare esattamente le forze di ciascun partito. Tutto ciò che ora si può affermare è che la parte conservatrice ebbe il sopravvento e che i bonapartisti furono delusi nelle loro speranze ed ebbero soverchia premura.

Il carattere conservativo si osserva specialmente nelle elezioni di Parigi. Altro tratto caratteristico delle medesime è il non essere strettamente politiche. Tali sono invero quelle dei cinque candidati dei radicali, Corbon, Gambetta, Scheurer-Kestner, Laurent-Pichat e Bouvalet, quantunque non appartengano alla frazione estrema del radicalismo. Il Corbon è un eccellente uomo e niente demagogo, è fra i moderati del suo partito e fu vice-presidente dell'assemblea costituente del 1848. Il Gambetta ha fatto divorzio dagli uomini del Comune, con cui tuttavolta aveva comune la inclinazione al dispotismo, il disamore per la espressione della volontà nazionale. Lo Scheurer-Kestner è un ricco industriale dell'Alsazia: e fu probabilmente eletto perchè alsaziano e genero del sig. Kestner, membro repubblicano delle assemblee del 1848.

Poco altro si sa di lui senonchè egli è stimato dai commercianti, onde ottenne i suffragi di molti conservatori. Lo stesso può dirsi del Laurent-Pichat, uno dei più ricchi proprietari di Parigi e perciò non inclinato a dar noia agli altri proprietari. Se uno dei mercati che egli possiede nel Temple fosse stato arso dai comunisti, il suo nome sarebbe forse stato inserito nella lista dei conservatori. Due o tre volumi di mediocri versi gli davano diritto di essere creduto uomo di opinioni moderate. Infine neppure il sig. Bouvalet può riporsi tra i radicali estremi. Niuno degli anzidetti cinque eletti può indurre nell'opinione che siano per diventare dei Delescluze. Ciò non potrebbe dirsi se fossero stati eletti i signori Floquet, Mottu o Leisenn-Pinson e specialmente se si fosse rinviato il sig. Rane al Parlamento cui abbandonò per far parte del Comune e cui lasciò pure perchè non vi poteva dominare.

Se giudichiamo accuratamente i 16 conservatori eletti in Parigi per l'influenza di una ventina di giornali, si parrà che nessuno di essi ha un vero carattere politico e di nessuno di essi si può dire ricisamente: ecco un realista, ecco un repubblicano. Partendo dall'ipotesi che in una repubblica siano tutti repubblicani, dobbiamo dire che in una monarchia siano tutti realisti. Sulla scelta degli uomini dell'Unione parigina fu gittato un biasimo, certamente importante in se stesso, ma non avente importanza politica. Quella scelta fu una conseguenza della grande discrepanza di opinioni ed altresì del difettivo ordinamento delle forze sociali, onde ognuno cercò candidati anche fuori della propria sfera. Si può dire che in Parigi sia mancata la concordia e non poterono convenire in una lista che a condizione di farla neutrale.

Da questo stato di cose derivò una lista in cui si videro scritti due soli nomi di uomini aventi riputazione politica, il conte Flavigny, già senatore dell'impero e il conte di Haussonville, uno dei membri più eminenti del partito orleanista. Viene quindi monsignor Freppel, già professore di eloquenza sacra alla Sorbona, ed ora vescovo di Angers, ingegnoso scrittore politico, di mente elevata e di liberali sentimenti. Ma nissuno di essi venne eletto. I due altri che fallirono sono i signori Le Berquier, giurisperito di secondo ordine e Pierrard, ispettore generale delle miniere, direttore della Compagnia della strada ferrata occidentale. Non v'è motivo per cui abbiano avuto minor numero di voci che gli altri, e l'unico motivo fu solo per avventura l'essere meno conosciuti.

Il candidato che ottenne maggior numero fra quei personaggi neutri è il sig. Wolowski, membro dell'Istituto e professore di economia politica nel Conservatorio di arti e mestieri. È uomo amabile ed ingegnoso e le cui opere sono note in tutta l'Europa. L'André, che viene subito dopo di lui, è capo di una grande banca ed ha opinioni estremamente conservative. Non sa ancora la forma di Governo cui debba preferire. Il Pernolet è un industriale che durante l'assedio amministrò gli affari di un circondario di Parigi. La sua famiglia era già affezionata agli orleanesi. Il Louret, mercatante, vago di fama, cercò di fondare dei giornali. Il Dieta Monin, industriale, era amico dell'impero, si acconciò alla repubblica e non odierebbe la monarchia, credendo cosa assai prudente lo stare in amicizia con tutti.

L'uomo che ha fatto più sforzi per penetrare in un'assemblea politica è il pastore protestante Prenseré, il quale parla diffusamente ed avidamente di tutto. Poi viene Paolo Morin, conosciuto pe' suoi candelabri di bronzo e le sue dorature del teatro dell'Opéra. Egli è proprietario di un'officina per lavorare i metalli col galvanismo e sparso per tutto il mondo la nuova arte del lavorare il bronzo coll'alluminio. Era sindaco di Nauterre e divenne uomo politico, grazie al desiderio di escludere la politica dalle elezioni. Il Denormandie è cansidico e il marchese de Ploeuc uomo d'affari, che sotto l'impero fu delegato per esaminare le finanze turche.

Tornato in Francia fu creato sotto-governatore della banca, cui preservò, durante il Comune, dagli attentati dei federali. Non si sa perchè, esercendo l'ufficio di governatore, non ne abbia il titolo. Sarà utile la sua presenza all'Assemblea, ove non abbondano gli intendenti di cose finanziarie. Il Cissey è un uovo generale che sederà nell'Assemblea, ove ha diritto speciale di sedere per essere ministro della guerra. L'ingegnere Krantz potrà dare utili consigli sulla ricostruzione della colonna Vendôme e l'equilibrio dei poteri costituzionali. Il Labonlaye è partigiano dei governi all'americana. Il Lefebure non sarà tra i repubblicani ardenti, ma sarà sostenitore della libertà commerciale.

La metà dei deputati di Parigi saranno anzi rappresentanti delle arti e professioni di questa grande città che uomini preparati a dar leggi alla Francia. La politica, come abbiamo osservato, la si volle escludere e non pare che siasi considerata come una questione politica la lotta tra il partito dell'ordine e quello del disordine. Tuttavia il partito che trionfò fu il conservatore e questo non è essenzialmente repubblicano.

Ma nelle elezioni proviaciali i provinciali si ingannarono, specialmente i membri dell'Assemblea di Versailles e molti giornali di Parigi. A prima giunta credettero nella conversione delle provincie al repubblicanismo e, deplorandole, fecero il paragone tra quelle elezioni comparativamente rivoluzionarie con quelle di Parigi.

Per lunga pezza i repubblicani saranno considerati in Francia come perturbatori della pace pubblica. Ora la verità comincia a farsi strada, si numerano i membri repubblicani, si scovrono i veri dai falsi, i dubbii dai sicuri, e cominciasi a credere che repubblicani come il Pourtalis, il Duvergier d'Hauranne figlio, il generale de Chabaud Latour e da 40 altri non affievoliranno la maggioranza monarchica, che sostenne la repubblica del sig. Thiers. L'Assemblea, ansiosa in prima, si rassicura. I fogli già sgomentati tornano a ciò che dicevano pur dianzi e il *Débats* stamane biasima la precipitazione con cui la stampa francese annunziò subito il trionfo della repubblica.

Fatti tutti i calcoli, di 117 nuovi deputati appena 26 possono dirsi appartenenti al partito radicale estremo. Uno di essi, il Gambetta, fu eletto in tre comizi, gli altri 91 si possono classificare nel modo seguente: 40 conservatori della destra, propensi alla politica del signor Thiers, tranne forse 15 che gli faranno opposizione, 30 del centro sinistro, 21 repubblicani moderati. Brevemente la sinistra non sarà rinforzata, il centro neppure, l'estrema sinistra alquanto e darà saggio di sè in avvenire, ma ciò non farà che dare maggior coesione ai vari elementi monarchici. La maggioranza conservatrice avrà da 600 voci cui potrà opporre ai 100 avversari, finchè rimarrà sul suo terreno. Non sarebbero che da 450 se facessero di oppugnare la forma repubblicana, ma in ogni caso costituirebbero una maggioranza considerabile contro cui non potrebbero resistere il Thiers e la sinistra in un dato momento.

Si afferma generalmente che le elezioni suppletive abbiano affermato l'autorità del capo del potere esecutivo. Tale non è la mia opinione, e non credo ingannarmi asserendo che la sua autorità sarà affievolita anzichè accresciuta dalla condotta cui potrà prendere l'estrema sinistra. Si sa che in Francia l'Amministrazione è molto potente, e un suo cenno basta sovente a paralizzare la volontà nazionale. Il Thiers aggrottò le ciglia redendo i candidati della destra, di cui credeva aver maggiormente a temere quel cenno lo fecero pure e con maggiore espressione i prefetti del 4 di settembre, come quello che presiede il dipartimento della Gironda. Da un grado all'altro della scala amministrativa quel cenno di Giove pervenne sino ai contadini, i quali, liberati dalla paura della guerra, tornarono incontanente alla tradizionale ubbidienza al sottoprefetto. Questa buona gente non crede di avere il minimo diritto di governare se stessa.

Tornate le cose allo stato anteriore essa crede non essersi mutato che le persone e che il capo dello Stato, quantunque si chiami il sig. Thiers, sia niente meno che un imperatore, l'imperatore che si è scelto l'assemblea. Com'egli è in ufficio non desiderano mutare signoria e dureranno in questa disposizione di animo sino al giorno in cui saranno ordinati i nuovi balzelli. Ma quantunque le nuove elezioni dessero forza al Governo in materia politica, la bisogna andrà assai diversamente per la questione finanziaria. Si crede che il signor Pouyer Quertier siasi ingannato sugl'intenti che spera, che parecchie delle gli scemeranno anzichè aumentarli e limiteranno la produzione.

Si mina l'edifizio protezionista del Thiers. Il S. e il S-O. sono partigiani della libertà commerciale e 90 nuovi deputati intendono far opposizione al sistema economico del governo. Tutti i membri dell'estrema sinistra propugneranno il libero scambio e le elezioni triplici e doppie sono tutte di quel partito. Nelle future elezioni suppletive due sole saranno del nord, onde possiamo dire che parecchi nuovi suffragi si opporranno alla politica commerciale dei signori Thiers e Pouyer-Quertier.

VARIETA'

IL GIUOCO DEL LOTTO.

Dal giorno in cui fu stabilito il lotto pubblico non si cessò mai di gridare ai quattro venti sui libri e sui giornali che questo giuoco è immorale, perchè pervertisce il senso di economia domestica nella classe operaia non solamente, la quale ha bisogno più delle altre di raggranellare tutti i risparmi possibili onde formarsi un riparo contro la miseria ed un reddito certo nelle malattie e nei giorni dell'impotente vecchiaia, ma anche nelle classi sociali più agiate ove non si teme questo triste fine della vita. E tuttavia non veggiamo che sia diminuita questa smania di giuocare, ma anzi nessuno v'ha che ignori come essa sia cresciuta smisuratamente o cresciuta col crescere della miseria, sebbene sia cresciuta anche l'istruzione che avrebbe dovuto distruggerla. Onde dar pascolo a questa smania si sono anche stampate le così dette *cabale*, a cui ricorrono, con una fede omai più ardente di quella che si ha nei misteri della religione, non solo le persone più abbiette ed ignoranti della plebe, ma anche molti individui istrutti che però si vergognano di palesare la loro debolezza e fanno vanto di scetticismo, razionalismo, o materialismo. Che più? alcuni fanno un mestiere di spiegare i sogni e cavarne i numeri da giuocare al lotto, e si guadagnano così di che vivere agiatamente alle spese della dabbenaggine altrui. E bisogna vedere o udire con che gravità, con quale franchezza vi spiegano e deducono gl'infallibili numeri da un bizzarro accozzamento d'idee che, voi dormente, ha elaborato la vostra mente. Che dirò di quelle comari ed anche di quei messeri che si dolezzano se voi mostrate di dubitare dell'infallibilità della loro cabala? Essi vi provano matematicamente che alla data epoca dovranno uscire quei determinati numeri, e che Tizio, il quale ha fede, ha già vinto molti ambi, e che Caio ha perduto il terno per un punto, e che Veronica avrebbe vinto il quaterno se suo marito non si fosse dimenticato di giuocare i numeri.

Queste sarebbero parole che desterebbero il riso se non ci facesse rabbia e dolore il vedere il loro effetto sugli uditori.

Questi si possono distinguere in tre categorie: fanatici, tentennanti e scettici. I primi servono a fare la *réclame* e formano la così detta categoria militante; essi sono là per approvare e provare con documenti e fatti autentici alla mano le parole della sibilla o del ministro della corruzione, e per farsi suggerire i numeri da giuocare, o per domandare il parere sui numeri già da essi ricavati da un loro sogno: essi costituiscono la destra dell'assemblea.

Gli scettici formano la parte minore e costituiscono la sinistra: di essi alcuni pochi combattono e dimostrano il ridicolo delle asserzioni dei primi, e tentano di sradicare loro questa fede e questo pregiudizio dalla mente e dal cuore, facendo loro conoscere le tristi conseguenze cui può condurre la fiducia così esagerata in un giuoco che è una pura speculazione del governo. Tuttavia le loro parole riescono vane e le loro armi si spezzano sulle corazze dell'ignoranza e della superstizione dei fanatici. La maggior parte però degli scettici si contenta pur troppo di sorridere tacitamente all'udire tali scempiaggini e tira via, edeguando di rompere pure una lancia in pro delle sue convinzioni. La seconda categoria costituisce il centro dell'uditorio ed è forse più numerosa e più dannosa della prima: essa è sempre pronta a dar ragione all'ultimo parlante, e però le convinzioni acquistate oggi le perde domani per assorbirne con eguale facilità delle contrarie.

Al termine dell'udienza alcuni di essi dicono fra sè: *proviamo un po': per uno volta già questa non mi fa nè più ricco nè più povero:* e giuocano e non vincono e non vorrebbero più giuocare; *ma i primi dicono che bisogna almeno ripetere tre volte gli stessi numeri: giuochiamo ancora due volte,* ma se non vinco *la è finita.* Dopo le tre volte sorge un'altra riflessione: *questi numeri sono dentro l'urna e una volta a l'altra debbono pure uscire, siccome non sono usciti da molto tempo, così dovranno esser presto:* e continuano a giuocare. Una volta che il vizio si sia impossessato di coloro non li lascia più, ed essi continuano indefinitamente a giuocare sulla speranza di riacquistare il perduto. Ma se per caso alle prime giuocate si vince un ambo, oh! allora ogni titubanza è tolta, essi diventano d'un tratto fanatici e non cangiano più opinione per quante disdette lor capitino in avvenire: tutto quel che san dire si è di bestemmiare al destino, alla sorte. Alcuni altri cominciano a giuocare per obbedienza a questo precetto: *è dovere di un padre o di un capo di famiglia di tentare la sorte una volta almeno alla settimana.* Questa eresia, che da essi è considerata come un assioma di senso comune per non dire un precetto di religione, fornisce più proseliti che i miracoli pubblicati dai fanatici.

Della terza parte dei tentennanti, alcuni diventano scettici veri e sono i minimi, altri non giuocano più ma lasciano giuocare la moglie o la figlia o il figlio, ecc. ecc.; altri giuocano non per passione ma per capriccio, per una speculazione, per così dire, scientifica, cioè per vedere quanto tempo resta un numero nell'urna, quante volte esce nell'anno, in quali epoche, ecc., e quando credono di aver trovato una legge generale che regoli l'uscita dei numeri fanno un esperimento che essi dicono di pura curiosità, ma in verità con un non abbastanza nascosto desiderio che l'esperienza riesca anche sotto l'aspetto della vincita. Se non vincono, modificano le loro leggi e ripetono le prove finchè riescano ad indovinare un paio di numeri, e allora le loro leggi passano nel novero delle leggi matematiche e servono ad ingannare i molti sciocchi che vi credono ciecamente o che mostrano di esserne persuasi. In Carmagnola si vede una casa innalzata fino a un certo punto coll'aspetto d'un palazzo e che termina vergognosamente con un misero tetto, le finestre sono senza imposte e senza telai, l'interno è squallido e nudo, le camere non hanno muri ma luoghi informi, senza stipiti e senza battenti, i muri non intonaco, dentro nè fuori, e tutta la casa serve di ficnile ad un albergo attiguo. Volete sapere la storia di quella casa? Vi racconterò quella del suo fondatore che varrà lo stesso.

Costui era un ricco possidente di quella città e aveva incominciato a fabbricar quella casa coll'intenzione di farne un sontuoso palazzo per sua abitazione. In questo mentre un sedicente scienziato gli fa sapere che ha trovato un metodo infallibile per vincere al lotto, ma che occorrono grandi capitali. Si forma una società di alcuni individui cui è palesato il segreto, e che rimangono persuasi della bontà del metodo. Essi giuocano grosse somme. In poco tempo il capitale sociale è consumato; ma il nostro individuo seguita a giuocare per proprio conto solamente: alcune vincite lo animano: a dirla in breve, quando ebbe perduto tutto il suo patrimonio, perdette anche l'uso della ragione e morì demente secondo alcuni, secondo altri di crepacuore, col rimorso d'aver rovinato sè e la sua famiglia; morte più crudele di gran lunga. Quand'egli non ebbe più di che alimentare il proseguimento della casa, questa fu lasciata incompleta tal quale si trovava, e fu poi alla buona e alla spiccia coperta da chi la comperò e destinata all'uso dianzi accennato.

Quanto benemerito dell'umanità non sarebbe egli adunque colui che riuscisse di estirpare dalla società questo cancro che la rode lentamente e le neutralizza tutto il bene che essa può acquistare dalle scoperte industriali e scientifiche! E questo non si può conseguire col metodo finora unicamente usato di gridare che il giuoco del lotto è immorale, ma col dimostrare in modo evidente in che consista quest'immoralità, e qual vantaggio ridonderebbe a coloro che si spogliassero di questo vizio non meno abbominevole dei più abbietti che deturpano l'umanità. Ed io, se non mi verrà meno per la via la lena, cercherò con ogni mia possa di giungere alla fine di questo còmpito pel miglioramento materiale e morale del mio prossimo. Che se nelle mie parole faranno difetto l'eleganza e la forbitezza del dire, se nelle dimostrazioni gl'ingegnosi sillogismi, non s'incolpi di tutto ciò che il mio debole ingegno, ma si abbia riguardo alla buona intenzione ed alla verità delle cose dette.

Egli è vero che questo mio assunto non andrà molto a sangue al ministro delle finanze ed agli impiegati del regio lotto. Il primo per adescare meglio le classi più povere e onde aumentare questo vizio ha diminuito il limite inferiore delle poste, ha rimesso in vigore il premio dell'estratto che dianzi s'era creduto più conveniente all'erario di sopprimere: il giuoco del lotto costituisce il più lucroso, il più semplice cespite di entrata per le finanze ed è un'imposta che si paga volontariamente e senza mormorare che è una maraviglia; cosicchè il ministro ha creduto bene di aumentare questa maravigliosa estorsione ponendo un'imposta del 13 0[0 sulle vincite, sebbene lo pensi che quest'imposta abbia prodotto un effetto tutto contrario a quello che si aspettava il signor ministro. Quindi se le mie parole facessero l'effetto che lo desidero, se venissero meno i giuocatori, ove avrebbe ad andare a pescare il signor ministro, sessanta o settanta milioni per rimediare a questo vuoto d'entrata, ora specialmente che le nostre finanze si trovano in uno stato deplorabile di esaurimento e ci minaccia terribile la bancarotta? Quanto agl'impiegati del regio lotto, cui un grosso guadagno corrispondente a due giorni di lavoro per settimana (lavoro, fra parentesi, in cui la parte che più si stanca di loro, è quella del loro corpo compreso tra lo stomaco e la sedia) rende più contenti d'un Nabab e più superbi d'un Gran Visir, come troveranno un altro sì comodo e lucroso impiego? Se il ministro non mi fa mettere in prigione, dopo aver sequestrato le mie cose sotto l'imputazione di tentativo specificato di ribellione al sospirato pareggio, certamente gl'impiegati del R. lotto cercheranno ogni via per lapidarmi o per mettermi in croce, gridando al falso Messia, al demagogo, all'untore, e che so io. Abbia pazienza, signor ministro, adagino per carità, signori impiegati, lasciatemi parlare, e se io non vi faccio toccare con mano che se le mie speranze si compiono, il cambiamento non può recare a tutti voi che uno stato migliore, allora incarceratemi, crocifiggetemi, lapidatemi pure, *et fiat voluntas Domini.*

Ma ora è tempo che veniamo *ad rem nostram*, e perciò analizziamo un po' minutamente il giuoco del lotto. Nell'urna racchiudonsi 90 numeri e se ne estraggono 5; combinando quei 90 numeri 5 a 5 in tutti i modi possibili abbiamo 43949268 estrazioni differenti l'una dall'altra. Cosicchè se voi giuocate 5 numeri al lotto colla speranza di vederli estrarre tutti e cinque, vi trovate precisamente nel caso come se vi vedeste davanti 43949268 bussolotti rinserrati dei quali contiene 5 numeri, e dei quali uno solo racchiude i 5 numeri da voi giuocati. Il prezzo del biglietto è una somma che pagate per avere il diritto di alzare uno di questi bussolotti: se alzate quello contenente i vostri cinque numeri, guadagnate, supponiamo, la vostra fortuna, se alzate uno qualunque degli altri 43949267 bussolotti perdete la somma da voi pagata; rimanevi però il diritto di ripetere il giuoco quante volte vi piacela, avvertendovi tuttavia che ad ogni volta dovete pagare, e che ad ogni nuovo giuoco si cambia la posizione dei bussolotti. Voi avete il diritto di giuocare ad un tempo due, tre o più gruppi di cinque numeri, ma dovete perciò sborsare una somma doppia, tripla, multipla, cosicchè potete giuocare tutti i gruppi possibili pagando 43949268 volte quello che pagate per giuocarne un solo, e allora avreste vinto sicuramente, cioè, intendiamoci bene, avreste vinto nel senso di aver alzato un bussolotto che contiene uno dei vostri gruppi, ma sapete quanto avreste guadagnato? Certamente voi non credete così stupido colui che tiene il giuoco da promettervi più di 43949268 volte la vostra posta, ma egli non vi promette tanto neppure, cosicchè sarete voi lo stupido se vi prenderà il ticchio di giuocare tutti i gruppi, perchè avreste la certezza di perdere.

Io ho fatto solamente un esempio del giuoco di 5 numeri, ma voi potete giuocare anche uno, due, tre o quattro numeri solamente o anche più di 5, ma non se potete indovinare più di 5, perchè ciascuno dei 43949268 bussolotti non contiene che 5 numeri; questo numero di bussolotti costituisce adunque il numero dei *casi possibili*. Il numero dei bussolotti che contengono i numeri da voi giuocati forma il numero dei *casi favorevoli* alla vostra vincita, cosicchè voi non avete che un caso favorevole alla cinquina su 43949268 casi possibili. La *probabilità* di vincere è il rapporto fra il numero dei casi favorevoli e quello dei casi possibili. Spiegherò ancor questo con un esempio. Suppongo che voi giuochiate 3 numeri: fra i 43949268 bussolotti ve ne sono 3741 che contengono tutti i vostri 3 numeri, cosicchè la probabilità di vincere il terno è quella che il bussolotto alzato sia uno di questi 3741; questa probabilità è espressa dalla frazione $\frac{3741}{43949268}$, la quale è eguale a quest'altra $\frac{1}{11748}$; cioè siete nello stesso caso come se il numero dei bussolotti fosse 11748 e di questi uno solo contenesse il vostro terno. Questi risultati sono rigorosamente veri perchè si ottengono coi principii immutabili ed infallibili della matematica. Ora esaminate la seguente tavola costruita sui medesimi principii e che si potrebbe estendere fino al caso in cui si giuochino 90 numeri ma che pel mio assunto è già stesa fin troppo fino ai 5 numeri.

Num. giuocati	Vincite	Casi favorevoli o vincite possibili	Probabilità Rapporto di 1 a	Promessa La posta è 1	Premio La posta è 1
1	estratto	5	18	14,40	12,40
2	estratto	4	9	7,14	6,20
	ambo	1	400,5	320	280,40
3	estratto	3	6	4,76	4,15
	ambo	3	133,5	100	86,80
	terno	1	11748	8000	48,40
4	estratto	2	4,5	3,57	3,10
	ambo	6	66,75	50	43,40
	terno	4	3003,16	1250	1085
	quaterno	1	511038	60000	52080
5	estratto	1	3,6	2,86	2,48
	ambo	10	40,05	30	24,04
	terno	10	1174,80	500	434
	quaterno	5	87,410	1000	1016
	cinquina	1	439	1000	960400

Ad un matematico non ho bisogno di spiegare questa tavola; ad uno profano del calcolo delle probabilità la spiegherò coll'esempio dei bussolotti. Supponiamo che giuochiate 3 numeri e che paghiate una lira sull'estratto. Dei 43949268 bussolotti, 6577685 contengono uno solo dei vostri numeri, altri 317985 ne contengono 2 ed altri 3741 li contengono tutti 3; gli altri bussolotti non contengono alcuno dei vostri 3 numeri. Ora se il bussolotto alzato appartiene al primo gruppo voi avete vinto un estratto, se uno appartiene al secondo gruppo avete vinto due estratti, e se alzate un bussolotto del terzo gruppo vincete tre estratti; è inutile che vi dica che se alzate uno degli altri 39949857 bussolotti avete perduta la posta. Ora siccome ciascun bussolotto del 2° gruppo vi dà due vincite se viene alzato, per la probabilità di vincere un estratto è lo stesso il supporre che abbiate in loro vece il doppio del numero di questi bussolotti contenenti ciascuno uno solo dei vostri numeri, e quindi la probabilità di vincere uno estratto coll'alzare uno dei bussolotti del primo o del secondo gruppo sarà corrispondente al numero $6077685+2\times317985=7213655$ di casi favorevoli, cioè questa probabilità sarà $\frac{1}{6,09}$. Ma voi potete alzare un bussolotto del 3° gruppo, e allora avete 3 vincite, e quindi per la probabilità di vincere un estratto potete supporre di avere invece di questi 3741 bussolotti tre volte tanto di altri bussolotti contenenti ciascuno uno dei vostri numeri, cosicchè la probabilità di vincere l'estratto alzando uno dei bussolotti del primo, del secondo o del terzo gruppo sarà corrispondente al numero $7213655+3\times3741=7224878$ di casi favorevoli, cioè questa probabilità sarà $\frac{1}{6,6}$. Questa è la maggior probabilità che voi possiate avere di vincere un estratto giuocando 3 numeri, ed è su questa probabilità che si regola la promessa della vincita. Lo stesso ragionamento

si può ripetere per l'ambo e per le altre combinazioni del gioco.

(*Continua*)

CORRIERE DEL MATTINO

È col 1° del venturo ottobre che saranno aperti gli arruolamenti volontari di un anno presso i reggimenti della fanteria di linea, dei bersaglieri, della cavalleria, dell'artiglieria, del corpo zappatori del genio e ne' distretti militari. Saranno ammessi a questo arruolamento i giovani nati negli anni 1851, 1852, 1853 e 1854.

L'*Osservatore Romano* pubblica la lettera del Papa al cardinale Patrizi e la circolare di questi ai parrochi di Roma per la proibizione della lettura di alcuni giornali i quali sono:

La Libertà Gazzetta del Popolo — La Capitale Gazzetta di Roma — Il Tempo — Il Tribuno — D. Pirlone figlio — Il Diavolo color di rosa — La nuova Roma — La Raspa — La Vita nuova — La Concordia — Il Mefistofele.

Si è intimato nelle debite forme al canonico Audisio di ritrattarsi della condotta da lui tenuta il 2 luglio.

In caso di rifiuto, sarà sottoposto a processo, sospeso *a divinis* e scomunicato.

Il Papa è immensamente afflitto del contegno del canonico Audisio: era uno di quelli per cui nutriva un affetto profondo. (*Capitale*).

Scrive il *Tempo* di Roma:

« L'on. Messedaglia, a quanto si dice, succederebbe al Macatri, come direttore generale della statistica. »

Ecco un altro onorevole di destra allogato in un impiego.

La *Gazzetta Ticinese* ha da *Berna* 10 *luglio*: — La Francia avendo pagato due milioni sulle spese degli internati francesi, il Consiglio federale ha risolto di restituirlo tutte le armi dell'armata francese dell'Est, eccettuate le armi da fuoco da mano.

Leggesi nel *Moniteur Universel*:

Si annunzia che Thiers ricevette una lettera autografa del Papa indicante la risoluzione presa dal Santo Padre di non lasciar Roma, almeno per ora.

I giornali parigini annunziano la prossima apparizione d'un giornale istituito da Gambetta, sotto il titolo: La *Rivincita* (*La Revanche*). I capi collaboratori del medesimo saranno: Rane, Laurier e Spuller. Il generale Faidherbe, al quale Gambetta ha proposto la direzione della parte militare di questo foglio, non ha ancora risposto.

Il re di Baviera ha ordinato che il principe imperiale di Germania sia ricevuto cogli onori reali.

NOTIZIE COMPENDIATE.

Mentre l'Assemblea delibera sulla legge delle cauzioni e sull'organizzazione dei dipartimenti, i partiti si contano ed enumerano le forze nuove da essi acquistate col voto del 2 luglio e le perdite subite.

Del partito bonapartista non se ne parla più; dopo l'ultimo flasco de' suoi corifei, trovasi ridotto a quattro solitari che furono paragonati agli Anabattisti del *Profeta*.

La vera metamorfosi operatasi da quel voto riflette soltanto la sinistra pura e la destra.

La sinistra aumentò di un buon terzo le sue forze e già si dispone ad approfittarne.

Le sue grandi viste sono: 1° che vengano prorogati i poteri nelle mani di Thiers; 2° la delimitazione dei poteri dell'Assemblea alle leggi di riorganizzazione, senza potere costituente; 3° il trasferimento dell'Assemblea a Parigi.

Quanto alla destra, essa non si dissimula punto l'estensione del suo fiasco. Essa comprende e confessa che non ha più nell'Assemblea quel posto che avrebbe potuto prendere in seguito all'elezione di febbraio. Il movimento d'opinione che ha presieduto alla ultima elezione è troppo chiaro e troppo imperioso, perchè essa possa tuttora conservare alcuna illusione.

Il suo ultimo fuoco d'artifizio fu bruciato quando impose al governo il decreto con cui si abrogarono le leggi d'esilio di tutti i principi di famiglia reale. Per arrivare ad altri risultati più decisivi, essa aveva d'uopo del concorso dell'opinione pubblica: ma questa le mancò, e deve rinunziare alle sue pretese di diventare maggioranza e rendersi padrona dell'assemblea. Ad ogni modo però essa disporrà a rappresentare francamente la sua parte d'opposizione.

D'altronde, non solo essa deve considerare come svanito il suo sogno di monarchia, non solo perde ogni speranza di far riuscire una ristorazione, ma già comincia pure a tremare per la sorte de' funzionari pubblici da lei imposti al Governo.

La *Liberté* dell'11 corrente annunzia che il sig. Th. Ferré e suo fratello furono arrestati in Parigi.

Il colonnello Parent, ch'era stato specialmente incaricato dalla Comune di incendiare il quartiere della Borsa, fu pure arrestato di questi giorni in via Chopinette.

Quantunque armato di rivoltella, non oppose alcuna resistenza, nè cercò nascondere il proprio nome. In una perquisizione fattasi al suo domicilio si scopersero molti fucili, una cassa di cartuccie ed una lunga lista degli ufficiali dei battaglioni del suo circondario.

A poca distanza dalle fortificazioni di Parigi, verso la linea di Versailles (riva sinistra), fu scoperta, per opera d'un contadino d'Issy, una mina ch'era destinata a far saltare in aria la ferrovia per l'estensione almeno di 150 metri. La polvere bianca ed il picrato di potassa dovevano produrre la esplosione.

Confermasi che Thiers andrà ad abitare il palazzo dell'Eliseo, che è designato a sede del capo del potere esecutivo della repubblica francese.

Telegrammi da Vienna dicono essere definitivamente abbandonato il progetto di un viaggio dell'Imperatore in Gallizia, perchè il momento non è opportuno.

Le Diete di Boemia e di Gallizia saranno convocate probabilmente pel 7 agosto, le altre pel 31 dello stesso mese.

Sul guazzabuglio czeco-polacco-germanico liberale e reazionario clericale, dice il *Cittadino* di Trieste, non se ne ha alcuna relazione positiva; sembra però altro che le cose parlamentari siano avviate verso un piccolo incruento colpo di Stato, che produrrà l'aggiornamento del Consiglio dell'impero e condurrà la Cisleitania a condizioni nel fatto simili a quelle esistenti nella famosa epoca della *sospensione* dello Statuto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 10 *luglio*.

Il generale Robilant consegnò oggi all'Imperatore le sue credenziali.

Madrid, 10 *luglio*.

Contrariamente all'asserzione dell'*Imparcial*, la Banca di Parigi, lungi dall'essere in grado di eseguire il contratto fece una nuova proposta.

Versailles, 10 *luglio*.

Assemblea. — Raudot appoggia energicamente la creazione di una Commissione dipartimentale, citando le promesse di maggiori libertà fatte dalla Germania.

Lambrecht protesta contro il paragone della Francia all'Impero Romano in decadenza; nega che il coraggio ed il patriottismo non esistano più in Francia. Circa alla Savoia, dice che questa provincia non deplora la sua riunione alla Francia. — Silva, deputato savoiardo, constata i sentimenti francesi della Savoia. — Un deputato di Nizza, dice che esiste a Nizza il malcontento, ma che è cagionato dalla cattiva amministrazione.

Approvasi una proposta tendente a supplire agli atti civili di Parigi distrutti dall'insurrezione.

L'articolo che stabilisce che i Consigli generali eleggano nel proprio seno una Commissione dipartimentale venne approvato con 440 voti contro 182. I nuovi deputati partecipano alla votazione.

Strasburgo, 11 *luglio*.

L'Imperatore di Russia è arrivato incognito coll'Imperatrice. Visitò le fortificazioni, le parti danneggiate della città, e la cattedrale.

Londra, 11 *luglio*.

Camera dei Lordi. — Richemond annunzia che presenterà una mozione tendente a respingere il *bill* sulla riorganizzazione dell'esercito.

Camera dei Comuni. — Gladstone dice che il Governo presenterà nella prossima sessione un progetto per stabilire una residenza reale in Irlanda.

Madrid, 11 *luglio*.

Sagasta prende l'*interim* delle finanze.

Parigi, 11 *luglio*.

Ieri i delegati francesi pagarono a Strasburgo ai prussiani cento milioni, quindi cominciò oggi lo sgombro dell'Eure, della Somme e della Senna Inferiore.

Madrid, 10 *luglio*.

L'*Epoca* dice: Il numero dei deputati presenti a Madrid diminuisce rapidamente: temesi che bentosto non vi saranno più i 187 necessari per votare le leggi. Se le leggi di finanza non si possono votare, come pagherassi il cupone all'interno?

Il pagamento del cupone all'estero è assicurato colle anticipazioni fatte dalla Banca di Parigi e Berchl (?) che devono rimborsarsi coi primi prodotti dell'emissione del prestito; ma è necessario che l'emissione facciasi alla fine di agosto.

Vienna, 11 *luglio*.

Le notizie circa a note austro-prussiane relative allo Schleswig e circa la flotta russa che esplori il Mar Nero e che cerchi di passare i Dardanelli, sono pure invenzioni.

Parigi, 11 *luglio*.

Le voci sulla malattia di Thiers sono smentite. La voce del ritiro di Larcy, Favre ed altri ministri è senza fondamento. Non trattasi attualmente di alcuna modificazione ministeriale.

Chambord trovasi a Bruges, e ritornerà bentosto a Frosdorff.

Confermasi che il suo abboccamento cogli Orleans fu aggiornato.

Vienna, 11 *luglio*.

Il Reichsrath fu aggiornato.

Dresda, 11 *luglio*.

Oggi ebbe luogo l'ingresso delle truppe. Il Re era alla loro testa. Il Re presentò al Principe Ereditario il bastone di maresciallo conferitogli dall'Imperatore.

FATTI DIVERSI

Decesso. — Il *Giornale di Padova* del 9 annunzia che in quel giorno cessò di vivere il rabbino Lelio Della Torre, oratore ed orientalista valentissimo, che da quarant'anni era professore nell'I tituto rabbinico di Padova. Lelio della Torre, che lascia molti e pregevoli scritti, era nato in Cuneo l'11 gennaio 1805.

Un mare bruno. — All'*Osservatore Triestino* dell'8 scrivono, che nei paraggi di Colombo (*Ceylan*) da qualche tempo a questa parte l'acqua del mare è tinta di un colore bruno, colore che si attribuisce ad un'alga microscopica che vi abbonda.

La statua di Morse. — Tre settimane fa, scrive l'*Indépendance Belge* del 7, nel parco centrale di Nuova York fu inaugurata la statua del prof. Morse, il celebre inventore della macchina telegrafica che porta il suo nome. Il prof. Morse assisteva all'inaugurazione della propria statua.

I cantanti all'estero. — Si hanno i seguenti curiosi ragguagli intorno ad un viaggio artistico intrapreso in America dal sig. Strakosch colla signorina Nilson.

La *diva* intascò in un solo anno 700 mila franchi; essa cantò cento ventitrè volte. Al suo primo concerto l'incasso oltrepassò la cifra di 40,000 fr.

Fra i numerosi articoli del contratto che essa aveva firmato col sig. Strakosch, ve ne erano taluni assai curiosi.

Secondo quel contratto, tutte le spese personali di madamigella Nilson dovevano essere a carico dell'impresario.

Essa aveva diritto di viaggiare sola in un *wagon-salon* che potesse contenere quattro persone, ecc., ecc.

Ultimamente la signorina Nilson stabilivasi in America.

Ella ha testè conchiuso un contratto in condizioni assai migliori di quelle che le aveva fatta il sig. Strakosch. Le si daranno 100,000 franchi al mese, cioè un milione e 200 mila franchi all'anno.

Quale magico sogno per la giovinetta, che, or fa appena qualche anno, percorreva le vie di Stoccolma suonando il violino alle porte dei caffè, e stendendo la scarna mano ai passanti!

Belle arti. — A Trieste, via Madonna del Mare, n. 3, piano 3°, trovasi una pregievole collezione di quadri originali, dipinti da alcuni dei più rinomati pittori.

Ve n'hanno due di *David Theniers*, figlio, rappresentanti scene campestri e casolari rustici. L'uno ha 15 figure, fra le quali campeggia una zingara che spiega la buona ventura; l'altro un gruppo di persone attorno ad un pozzo con una donna che lava stoviglie. Entrambi sono alti un metro ciascuno, con 1 metro e 20 centimetri di larghezza.

Un altro rappresenta la Madonna col bambino e col Battista in figure al naturale. È opera del celebre *Andrea del Sarto;* alto un metro e 4 centim., largo 80 centim.

Uno dello *Zuccherini* rappresenta l'adorazione dei Re Magi con venti e più figure, compresi i puttini. Alto un metro, largo un metro e 70 centimetri.

Un altro rappresenta la Maddalena nel deserto in mezza figura al naturale con libro di meditazione e crocifisso. Altezza centim. 75, larghezza 53.

Uno del *Canaletto* rappresenta una veduta del Canal grande di Venezia. Ha 96 centim. di altezza su 123 di larghezza.

Uno di *Rubens*, pittura sopra legno, rappresenta una fiera con diversi gruppi di varie figure, prospetto di chiesa, casolari e casotti per fiera. È alto 83 centim., largo 32.

A questi si aggiungono due quadretti, miniature sopra avorio, rappresentanti l'uno la Maddalena, l'altro Margherita da Cortona.

Le due miniature hanno cornice nera; tutti gli altri quadri sono in cornici dorate, la maggior parte in rilievo secondo l'epoca del dipinto.

Oltre la suindicata collezione di quadri, avvene pure un'altra d'incisioni, in numero di quindici, che rimontano al periodo dal 1660 al 1772, e che furono eseguite da valenti incisori; anzi la più parte dal celebre *I. G. Ville*.

Noi crediamo di far cosa utile alle arti belle e gradita agli amatori col richiamare la loro attenzione sulle due collezioni di cui qui facciam cenno; l'acquisto delle quali, ma particolarmente della prima, potrebbe senza dubbio servire d'ornamento e di completamento a qualunque sia pubblica sia privata pinacoteca (*Dalmata* di Zara).

Terreno carbonifero. — I giornali inglesi recano che un fuoco sotterraneo fu scoperto a Sheffield, nelle miniere di ferro dei signori Andrews, quasi nel centro della città. Da qualche tempo i proprietari accorgevansi che la gran caldaia a vapore sprofondavasi gradatamente. E un giorno, con somma sorpresa, la videro in piena bollitura. Si fecero indagini e si scoprì che uno strato di carbon fossile, il quale si estende sotto le vie e le case della città, è tutto in fuoco. Si fanno scavi e si estraggono con le maggiori precauzioni pezzi infuocati di carbon fossile. Si è costretti ad assicurare con sostegni di muratura le miniere. Più di quattrocento operai vi sono adesso senza lavoro.

La polizia inglese. — La *Revue Britannique* contiene interessantissimi ragguagli sulla polizia di Londra.

Il numero dei malfattori conosciuti ascende in Inghilterra a 135,000, di cui 30,000 fanno di Londra il loro quartiere generale. La polizia non è adunque una sinecura. Sono notevoli le istruzioni che sono date ai constabili:

Essi devono compiere la loro difficile missione con un perfetto sangue freddo, non adoperare alcuna espressione offensiva, anche verso coloro che attentano alla legge: essi non devono intervenire senza necessità.

« Più gli agenti di polizia (dice il regolamento) saranno rispettosi e cortesi in ogni circostanza, più saranno rispettati e coadiuvati dal pubblico nell'adempimento dei loro doveri. »

Nel 1868 la polizia ha raccolto 10,483 persone in stato di ubbriachezza, fra cui 5079 donne; e 9169 persone ubriachi fradici, fra cui 4836 donne.

L'abilità dei signori ladri è veramente singolare.

A meno di essere ermeticamente chiuso in un mantello, chi si avventura in un assembramento è sicuro di essere rubato. Due mariuoli si pongono innanzi alla vittima designata, mentre i compagni la seguono da vicino; uno spintone vien dato, la persona è trascinata nella corrente ed il tiro è fatto. Tiene desso, il disgraziato c. ...ino, le mani nelle sue scarselle, od alla cintura per proteggere quanto gli appartiene? allora gli si fa saltare il cappello in aria; per riconquistarlo esso alza le mani, e le sue scarselle in un attimo restano pulite.

COMINO GIUSEPPE gerente

SOCIETÀ GENERALE
di Credito Provinciale e Comunale

AVVISO.

La sottoscrizione alle 35,000 Obbligazioni della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde, aperta per i giorni 10, 11 e 12 del corrente mese, fu chiusa ieri 10 corrente, essendo state sottoscritte:

N. 548320 Obbligazioni.

Il reparto sarà annunziato con prossimo avviso.

Firenze, 11 luglio 1871.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
G. SERVADIO.

Notizie Commerciali

Cuneo, 11 *luglio*. *Mercato dei bozzoli*.

Bozzoli mir. 430. Superiori da L. 55 a 48. Comuni da L. 47 a 40. Inferiori da L. 39 a 31.

La quantità dei bozzoli portati sul mercato a cominciare dal primo giugno sino all'undici luglio ammonta a miriagrammi 91,406.

*Borsa di Firenze dell'*11 *luglio* 1871.

Rendita al 5 0[0	60 20
Oro lettera	20 96
Londra lettera	26 41
Cambio su Parigi	104 82
Prestito nazionale	85 55
Obbligazioni Tabacchi	475 —
Azioni Tabacchi	704 25
Banca Nazionale	2820 —
Az. Società ferr. Merid.	388 50
Obbligazioni »	182 50
Buoni »	459 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	81 72

Borsa di Genova — 11 luglio.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 60 15 a 60 25.

Le azioni della Banca Nazionale si negoziarono a 2800.

Gli altri valori non offrono per oggi nulla d'interessante a notare.

Francia breve lettera a 104 85, denaro a 104 70.

Londra a vista lettera 26 58, denaro a 26 56.

Marenghi da 20 90 a 20 92.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0[0.

Camera di Commercio ed Arti
(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

12 luglio 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0. C. del m. in c. 60 15 12 1[2 25 25 25 17 1[2 20 20 25 25 22 1[2 25 22 1[2 20 22 1[2) 60 25 (60 25) in liq. 60 25 25 20 pel 31 luglio. 60 60 cent. pel 31 agosto.

Corso legale 60 22 1[2.

Prestito Naz. 1868. C. del m. in con. G. 86. P. 88 85, in liq. 86 86 pel 31 luglio.

Titoli per l'asse Eccl. C. d. m. in c. G. 81 90 85.

Azioni Banca Naz. C. del matt. in c. 2805.

Az. Cred. Mobigl. It. C. del m. in c. 588 25.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in c. 704 706 50.

Az. B. Sconto e Sete. C. del m. in c. 184 50 25.

Obbl. canali Cavour. C. del m. in c. 383 50 383 25.

Buoni ferr. Merid. C. del matt. in c. 458 50.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 12 luglio.

Rendita: corso legale aumento cent. 7 1[2 sulla borsa precedente.

Un po' tardi, ma finalmente se ne sono accorti i signori speculatori Parigini che le spingere oltremodo al rialzo il loro 3 per 0[0 era illogico e pericoloso, di fronte ai grandi bisogni di denaro che ha quel Governo non solo, ma anche il Municipio di Parigi ed altri Corpi morali.

La reazione adunque è venuta a calmare alquanto l'ardore degli ottimisti, ma il consolidato italiano vi fa buona prova, essendo ancora un titolo d'eccellente reddito e di sicurezza incontestata.

Intanto alla nostra Borsa odierna la contintenza non è venuta punto meno, assendosi sostenuti tutti i valori con molta fermezza.

Gli ultimi corsi sono:

Rendita pronta 60 20 a 60 17 1[2.
Prestito Naz. 85 10 a 85 90.
Ecclesiastici 81 85 a 81 75.
Banca Naz. 2810 a 2805.
Banco Sconto 184 75 a 185.
Meridionali 388 a 386.
Tabacchi 705 a 706.
Obbl. Merid. 182 75 a 183.
Obbl. Cavour 384 a 383.
Obbl. S. Paolo 411 a 412.
Oro 20 05 a 20 04.
Buoni Meridionali 460 a 459.

Borsa di Milano — 11 luglio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	60 05
» » fine corr.	60 20
Prestito Nazionale	85 50
Azioni della Banca Nazionale	2815 —
» Ferrovie Meridionali	388 —
» Regia Tabacchi	703 —
Banca Lombarda	684 —
Obbl. ferr. Meridionali	182 75
» Beni Demaniali	482 —
Asse Ecclesiastico	81 50
Regia Tabacchi	474 —
Buoni ferr. Meridionali	459 —
Cambi sopra Francia a vista	104 75
» Londra a tre mesi	26 39
» Francoforte a tre mesi	221 75
» Vienna a tre mesi	210 50
I pezzi d'oro da 20 fr.	20 97

Sconto 4 3[4 per 0[0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 60 25 fine corrente.

I 20 franchi 20 97 a 20 95.

BORSE ESTERE.

	Vienna, 10	11
Mobiliare	285 50	285 —
Lombarde	174 90	175 —
Austriache	409 50	408 —
Banca Nazionale	771 —	770 —
Napoleoni d'oro	9 84	9 84 1[2
Cambio di Londra	123 30	123 55
Rendita austriaca	69 —	68 —

	Londra 8	10
Consolidato Inglese	93 11[16	93 1[2
Rendita Italiana	56 3[8	56 7[16
Lombarde	14 11[16	14 3[4
Turco	47 1[8	47 3[8
Spagnuolo	31 5[8	31 5[8
Tabacchi	91 1[2	91 1[2
	Berlino, 8	10
Austriache	222 1[8	222 3[8
Lombarde	94 1[2	94 7[8
Mobiliare	156 —	155 5[8
Rendita italiana	56 5[8	56 7[8
Tabacchi	81 3[4	88 3[4

Parigi, 11 *luglio*.
(Chiusura della Borsa).

	10	11
Rendita francese	56 15	56 90
Rendita italiana	57 90	56 85
Ferr. Lombardo-Vene e	370 —	368 —
Obbligaz. idem	224 50	225 —
Ferrovie Romane	67 —	76 —
Obbligaz. idem	145 —	143 50
Obbl. ferr. Vittorio Em.	158 75	158 —
Obbl. ferr. Meridionali	174 —	174 —
Cambio sull'Italia	4 3[8	— —
Credito mobil. francese	137 —	142 —
Obbl. Regia Tabacchi	450 —	450 —
Azioni idem	672 50	672 —
Prestito	88 35	88 35

MERCATO DI BRA.
(Nostra corrispondenza).

7 luglio. — Mercato discretamente animato, i cereali con tendenza al rialzo ed il bestiame al ribasso.

Si vendettero:

340 ett. Frumento 1ª q. L. 23 90 a 24 80
88 » Segala » 13 75 a 14 50
85 » Meliga » 16 10 a 17 40
l'ettolitro.

33 Vitelli da L. 122 a 316 caduno. (Prezzo medio L. 14 44 il miriagramma).

La tassa della carne è a L. 1 27 il kil.

MERCATO DI PINEROLO.
(Nostra corrispondenza).

8 luglio. — Mercato animato e tutti i prezzi con tendenza al rialzo.

Si vendettero:

248 ett. Frumento 1ª q. L. 24 77 a 24 46
45 » Segala » 15 22 a 15 83
125 » Meliga 1ª q. » 16 27 a 17 40
l'ettolitro.

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti l'8 luglio.

	All'ettolitro min. magg.
Frumento	L. 21 60 a 23 60
Granoturco	» 19 20 a 20 20
Segala	» 13 75 a 14 70
Riso nostr. (dazio-escl.)	» 25 — a 29 10
Riso pugl. (idem)	» 22 60 a 26 —
Avena (idem)	» 8 10 a 8 55

TEATRI

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: Ernani. Ballo: *Funerali e danze*.

Balbo (ore 8 1/2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà: *I bancarottieri*.

Circo Milano (ore 5) — La drammatica compagnia Bertini rappresenterà: *Un vizio di educazione*.

Villa Cardinal da affittare sue colli di Moncalieri. Recapito via Provvidenza, N. 35, Torino. 2591

Da affittare per Natale

Ampio locale tuttora esercito ad uso Stamperia, di piena luce, a levante, con 12 finestroni, palchettato, ed a volta, di circa 300 metri, e diversi alloggi, a prezzo modico, via Torino, in prospetto alla fabbrica dei fratelli Levera.

Dirigersi ivi al proprietario sig. Barbié od al portinaio. 2492

Da affittare al 1° ottobre

Sei camere al secondo piano, cantina e legnaia. — Doragrossa, 13, in fine del vicolo. — Indirizzo al portinaio in detto vicolo. 2875

Valperga

Da affittare **2 camere** mobigliate. Recapito all'Associazione Agraria, Piazza Castello, 16. 2655

Da vendere in Barge

(Circondario di Saluzzo)

CASA ad uso di abitazione civile con corte, tinelle, cantine, scuderie, granai, e con annesso locale inserviente da molti anni ad uso di studio di avvocato e di notaio avente libero accesso esterno e comunicazione interna col rimanente fabbricato.

Dirigersi in Torino a quest'ufficio capo **Antonino Pettinetti**, ed in Barge al signor **Perotti Luigi**. 2660

Vendita di Casa

in Torino, via Gaudenzio Ferrari, n. 3, di proprietà della due Società anonime per la fabbricazione pani da caffè ed acque gazose.

L'incanto, in un solo lotto, per la vendita della suddetta casa, ove si esercita la accennata fabbricazione con forni alla *Hollands*, ha luogo in Torino nella sala delle adunanze della prima di dette Società nel giorno **29 luglio** corrente anno, alle ore 9 antimeridiane, sul prezzo di lire 121,000 in totale.

Le condizioni relative, approvate in congrega generale dalle due Società, sono visibili nella segreteria delle medesime, e nello studio del notaio sottoscritto, incaricato della vendita (via Rossini, num. 4.)

2389 V. Rocchino not.

---

500 mila lire

da mutuarsi mediante buona ipoteca. — Rivolgersi al signor **G. Bertoldi**, nella segreteria di questo giornale. 2-02

L'Istituto Femminile PK

(via Bellezia, N. 18, p. 2°)

Rimane aperto per tutto il tempo delle vacanze autunnali.

Col **1° agosto** si apriranno corsi complementari di lingua e letteratura italiana, di lingua e letteratura francese, di computisteria, ecc.

Prezzo **L. 5** mensuali per ogni corso, con graduata riduzione per due o più corsi.

Carte-Valori involate

Il proprietario delle seguenti Obbligazioni del Prestito Nazionale, sul dubbio che le siano state involate, avverte il pubblico a volersi tenere stretto conto nelle loro operazioni, e per cui egli, ad ogni buon fine, avrebbe già avvertita la competente autorità.

Obb. N. 167098 251286 251288
» 317928 1926271 1929280
» 297893 1564471 1564475
» 193858 389409 389412

Crotti

2884 via Roma, n. 27.

FABBRICA di camiscie di ogni genere sia di lana che di filo e cotone, da uomo e da donna, confezionate all'ultimo taglio, a prezzi moderati, di **Barberis Valerio**, via Borgo Dora, casa già Arnaldi, N. 4, p. 1°, in fondo alla corte, Torino. Per i negozianti si fa lo sconto d'uso. 2713

Avviso nell'interesse del Pubblico

IN VIA ROMA, N. 17
nel negozio del sig. Dell'Acqua

in seguito ad un **TELEGRAMMA**

deve essere terminata la vendita

della Biancheria confezionata elegante da Uomo e da Donna, Telerie, Fazzoletti, Servizi da Tavola, ecc., ecc.

rimanenti ancora dal

FALLIMENTO DELLA DITTA KULBANY DI BIELEFELD

in breve tempo

Il rispettabile Pubblico approfitti sollecitamente di quest'occasione che non si presenterà **mai più** per far acquisto di Merce buona a prezzi bassi anche senza averne bisogno, assicurando quei Signori che ci onoreranno col venire nel detto negozio che ne rimarranno soddisfatti. La nostra Biancheria è assai riconosciuta da tutti per la migliore ed i prezzi non temono concorrenza di sorta.

W. SCHOSTAL & HARTLEIN di Vienna, via Roma, N. 17.

NB. Si avverte il rispettabile Pubblico di prender nota che non si ha alcun rapporto col Negozio, N. 14.

2814

Incanto mobili da caffè

Il **18 corrente mese** e giorni successivi, alle ore solite avrà luogo l'incanto dei mobili e merci esistenti nel **Caffè di Napoli**, angolo via Carlo Alberto e dell'Ospedale, e consistenti in tavolini, sedie, sofà, biliardo, banco di stagno, candelabri a gaz, potagers economici, botti, cristalli, porcellane, oggetti di rame, piombo, ottone, ecc., non che di liquori e vino sia in bottiglie che in botti. 2792

BANCA DEL POPOLO D'ASTI 2791

La Direzione della Banca previene il pubblico che nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, dalle ore 10 alle 12 antim. e dalle 2 alle 4 p.m., sarà presso la Ditta MARTINI, SOLA e C., via Carlo Alberto, 34, eseguire il cambio a vista dei Buoni di cassa fiduciari contro biglietti della Banca Nazionale purchè presentati a decine di lire.

MAGAZZENO LEGNAMI DEL TIROLO
E CEMENTO DI GERMANIA

con riduzione sui prezzi finora praticati

Presso L. AUCHENTALLER, via Juvara, N. 4, e Fabro N. 6, accanto al Giardino, Torino (Porta Susa). 704

Compagnia

DELLE MESSAGGERIE MARITTIME FRANCESI

(Già Messaggerie Imperiali)

L'agente in Genova ha l'onore d'informare il commercio che la Compagnia venne nuovamente autorizzata dal governo francese a riprendere il servizio postale su tutte le linee del Mediterraneo, Siria, Egitto, Romelia, Mar Nero (Costa d'Asia), e Danubio, dove era stato sospeso o ridotto in causa della guerra.

La Compagnia ha inoltre ripreso il servizio dell'Indo-China, ripristinando le partenze a due volte al mese, per cui le prossime partenze da Marsiglia per Aden, Pointe de Galles, Singapore, Batavia, Saigon, Hong Kong, Shang-Hai e Jokoama, avranno luogo il 9, 23 luglio, 6 e 20 agosto e così di seguito di due in due settimane.

Questa circostanza ha permesso alla Compagnia d'introdurre nei suoi itinerari tutte quelle modificazioni che sono più favorevoli al commercio.

Per imbarco di merci e passeggieri dirigersi all'agente della Compagnia in Genova, sig. **Virginio Vanetti**, piazza della Posta, N. 2. 2724

2808

FABBRICA DI CAPPELLI

Li sottoscritti si fanno un dovere di avvertire che oltre alla fabbrica e negozio nel R. Albergo di Virtù, verrà pure aperto sotto la stessa Ditta col cominciare dal 10 corrente luglio il negozio già in esercizio nel medesimo genere, in via Roma, già via Nuova, N. 20, casa Gonella, tenendo sempre i prezzi ristretti sia al dettaglio che all'ingrosso.

Giuseppe e Figlio, fabb. di Cappelli, Torino.

INCANTO VOLONTARIO

Per vendita di una cascina posta nella più bella situazione centrale del paese di Nichellino, alla distanza di soli minuti venti da Torino colla ferrovia di Pinerolo.

Addì 28 agosto p. v., ad ore una pomeridiana, nella casa, di cui al lotto 1°, attigua alla Parrocchia di detto paese, si esporrà all'asta detta cascina divisa nei seguenti lotti:

Questi cinque lotti formano un corpo solo.

Lotto 1. Casa civile e rustica con due giardini, grande aia, stalla, il tutto cinto da muro, con orto, e prato limitato sopra ai detti fabbricati, di are 67. . . L. 15,000

Altra casa civile di recente costruzione, attigua a quella Comunale del detto paese, prospiciente la via pubblica e la chiesa parrocchiale, di cent. 94 . . .

Lotto 2. Casa rurale con grandissima stalla e fienile di recente costruzione, aia, tettoia ed orto irriguo spazioso, il tutto cinto da muro alto scanto al lotto 1°, della superficie di are 23, 87, per . . . » 7,000

Lotto 3. Prato irriguo, con pianta di alto fusto, con filo di salici e vernè, di are 40, per . . . » 5,000

Lotto 4. Prato irriguo, con piante di alto fusto a noce, di are 1, 45, 80, per . . . » 7,000

Lotto 5. Prato irriguo, di are 157, 94, per . . . » 8,300

Lotto 6. Prato irriguo, sito a pochi metri di distanza dei predetti lotti, con piante di alto fusto ecc., di are 123, per » 7,500

Lotto 7. Campo con moroni, di are 126, 59, per . . . » 4,000

Lotto 8. Altro con piante di noce e moroni, di are 77, per » 2,500

Lotto 9. Altro con quattro file di moroni, di are 34, 34, per » 1,300

Lotto 10. Altro con quattro file di moroni, di are 20, 64, per » 950

Lotto 11. Altro con due file di moroni, di are 38, 72, per » 1,100

Li suddetti lotti saranno deliberati al miglior offerente, osservate le condizioni comprimerie in bando venale 1° luglio.

Per le informazioni dirigersi in Moncalieri presso il signor notaio Talmasso in Torino presso la ditta fratelli Lavagno, negozianti, in via Milano, N. 20; in Nichellino presso il sig. Pietro Giovanetti, parrucchiere. 2713

BIGLIARDI per Caffè e Villeggiature

a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, Torino.

2781 INCANTO VOLONTARIO

di beni situati a Castello con ribasso di prezzo.

(2ª Pubbl.)

Il 22 luglio corrente, ore 9 di mattina, nello studio del notaio Bonacossa, via Sant'Agostino, num. 1, in Torino, verranno esposti all'incanto li seguenti cinque lotti di beni posti sul territorio di Castello, caduti nell'eredità del signor Antonio Testa.

Lotto 1. Campo, regione Stureta, di are 270, 50, per L. 3505.

Lotto 2. Bosco, regione Stura, di are 101, 20, per L. 404.

Lotto 3. Campo e prato, regione Cesarea, di are 121, 05, per lire 3145.

Lotto 4. Campo, ivi, di are 114, 3, per L. 2605.

Lotto 5. Prato e ripa, regione Prati drudi, di are 135, 23, per L. 3420.

Ed alle condizioni di cui nel bando d'oggi.

Torino, 1° luglio 1871.

L. Bonacossa not. deleg.

DIFFIDAMENTO E PROTESTA

Rovella Francesco, già compartecipante della ditta Dova e Rovella, esercente il caffè della Stella d'Italia in Moncalieri, ossia Foglia, partecipa che con scrittura 22 giugno scorso venne sciolta la Società, e che ogni attivo e passivo venne cancellato nella persona del signor Dova Sebastiano, e ciò mediante il pagamento da questi fatto di lire 500.

A scanso quindi di spese e molestie, il sottoscritto Rovella dichiara di nulla più avere di comune col signor Dova, avendo esso estinto le passività risultanti come in data scrittura, e che quindi qualunque creditore possa vantare ragioni di credito, deve rivolgersi allo stesso signor Dova, unico e vero proprietario di tutto ciò e quanto costituisce il caffè predetto, diffidando che sarà per protestare d'ogni danno e spesa, se in tempo utile non si provvederà contro di quanto loro rifiuta.

Torino, 8 luglio 1871.

2807 Francesco Rovella p. c.

2776 SUBASTAZIONE

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza delli Giuseppe e Giovanni fratelli Fasciotto fu Giovanni, residenti sulle fini di San Michele Mondovì, con sentenza di questo tribunale civile delli venti marzo ultimo, venne in odio delli Fasciotto Pietro fu Giuseppe, debitore principale, e Salvatico Domenico di altro, terzo possessore, ambi residenti sulle fini di San Michele Mondovì, autorizzata la subastazione di una pezza prato, ivi, regione Farrera o Moie, di ma. di mappa 2442 e 2443, di are 20,90, sul prezzo di L. 600, dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo suddetto, e destinato per l'istruttoria il signor giudice avvocato Giuseppe Ferreri, con ingiunzione ai creditori iscritti di depositare li loro titoli fra giorni trenta dalla notificanza del bando.

L'incanto avrà luogo alle ore 9 antimeridiane dell'11 prossimo venturo agosto, sotto le condizioni apparenti dal relativo bando venale, in data 16 giugno ora scorso.

Mondovì, 3 luglio 1871.

F. Zurletti sost. Maglia p. c.

2754 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere del tribunale di commercio di Torino, Carlo Vivalda, in data 30 giugno ultimo scorso venne, ad instanza del signor cavaliere capo cavaliere Giovanni Tionnita, esercente in questa città, notificata alla ditta vedova S. I. De-Fulvesaux, corrente a Bandour (Belgio), una parcella ingiunzionale per L. 203 40, con relativo decreto d'ordine pel relativo pagamento in data 22 maggio pure ultimo scorso, rilasciato dal presidente del suddetto tribunale, da farsi fra giorni trenta prossimi, salvo il diritto d'opposizione a termini di legge.

Torino, 6 luglio 1871.

Berra sost. Thomila p. c.

2806 NOTIFICANZA

Istante Giovanni Battista Cristoforo, residente in Lanzo, l'usciere sottoscritto, addetto alla pretura di Torino, sezione Po, con suo atto in data d'oggi notificava, nella conformità prescritta dall'art. 141 del codice di procedura civile, a Robino Giacomo, del quale non si conosce nè il domicilio, nè la residenza, nè la dimora, il decreto 5 corrente mese della pretura predetta, con cui si autorizzò il sequestro presso il signor tesoriere provinciale di Torino delle lire 468 0, rappresentanti la vincita al regio lotto dei numeri 1, 15 e 60, dall'instante Cristoforo giuocati al banco num. 2 d'ivi, ed estratti il giorno 24 scorso giugno, con inibizione al signor cassiere suddetto di pagare detta lire 468 al Robino, e coll'atto suddetto il Giacomo Robino venne citato a comparire in via sommaria avanti il tribunale civile di Torino, alla sua udienza delli 20 corrente luglio, ore 10 antimeridiane, per essere provvisto sulla convenuta e petita del sequestro suddetto.

Torino, 8 luglio 1871.

E. Varese sost. Lanzone p. c.

2781 GRADUAZIONE

Pellegrino capitano Guglielmo, Pellegrino Agostino fratelli, fu cavaliere avvocato Francesco, domiciliati a Cuneo, e Maria Teresa Barbisco, vedova del prefato cavaliere Pellegrini, e matrigna ai primi, fecero dal signor presidente del tribunale di Cuneo aprire con decreto 28 giugno scorso la graduazione per la distribuzione del prezzo beni stati deliberati al loro padre predetto, con sentenza di deliberamento 21 agosto 1851 del tribunale di Cuneo, colla quale fu espropriato il Maestro Giovanni Battista di Chiusa Pesio dei suoi beni.

Il detto decreto ingiunge tutti i creditori a depositare alla cancelleria del tribunale di Cuneo le loro ragionate e correlate domande di collocazione entro giorni 30 prossimi, e delegò alla relativa procedura il signor giudice Chiaves Francesco.

Cuneo, 5 luglio 1871.

C. Levesi p. c.

2768 NOTIFICANZA

Istante Giovanni Battista Cristoforo, residente in Lanzo, l'usciere Saineti, addetto alla pretura di Torino, sezione Po, con suo atto in data d'oggi notificava, nella conformità prescritta dall'art. 141 del codice di procedura civile, a Robino Giacomo, del quale non si conosce nè il domicilio, nè la residenza, nè la dimora, il decreto 5 corrente mese della pretura predetta, con cui si autorizzò il sequestro presso il signor tesoriere provinciale di Torino delle lire 468 0, rappresentanti la vincita al regio lotto dei numeri 1, 15 e 60, dall'instante Cristoforo giuocati al banco num. 2 d'ivi, ed estratti il giorno 24 scorso giugno, con inibizione al signor cassiere suddetto di pagare detta lire 468 al Robino, e coll'atto suddetto il Giacomo Robino venne citato a comparire in via sommaria avanti il tribunale civile di Torino, alla sua udienza delli 20 corrente luglio, ore 10 antimeridiane, per essere provvisto sulla convenuta e petita del sequestro suddetto.

Torino, 8 luglio 1871.

E. Varese sost. Lanzone p. c.

2781 GRADUAZIONE

Pellegrino capitano Guglielmo, Pellegrino Agostino fratelli, fu cavaliere avvocato Francesco, domiciliati a Cuneo, e Maria Teresa Barbisco, vedova del prefato cavaliere Pellegrini, e matrigna ai primi, fecero dal signor presidente del tribunale di Cuneo aprire con decreto 28 giugno scorso la graduazione per la distribuzione del prezzo beni stati deliberati al loro padre predetto, con sentenza di deliberamento 21 agosto 1851 del tribunale di Cuneo, colla quale fu espropriato il Maestro Giovanni Battista di Chiusa Pesio dei suoi beni.

Il detto decreto ingiunge tutti i creditori a depositare alla cancelleria del tribunale di Cuneo le loro ragionate e correlate domande di collocazione entro giorni 30 prossimi, e delegò alla relativa procedura il signor giudice Chiaves Francesco.

Cuneo, 5 luglio 1871.

C. Levesi p. c.

2768 VENDITA DI STABILI

(2ª Pubbl.)

Nel giorno di lunedì 24 corrente luglio, alle ore 9 antimeridiane, in Pavone Canavese, e nella casa delli eredi di Ladda Giorgio, si procederà per ministero del sottoscritto notaio, alla residenza di detto Comune, a tal uopo delegato con decreto del tribunale civile d'Ivrea del 27 aprile ultimo scorso, alla vendita per incanto di incanto degli stabili propri delli minori Ladda Bernardino e Dioscorino, siti in questo recinto, cantone Villanova ed in frazioni, e sotto alle condizioni di cui nel relativo bando, autentico dal sottoscritto.

1. Fabbrica composta di cantina e camera superiormente sino al tetto, con corte avanti, in mappa con parte del n. 4085, estimata L. 575.

2. Ivi, piccola tettoia aperta da terra a tetto, con aia avanti, in mappa con parte del suddetto numero 4085, estimata L. 260.

Pavone Canavese, 1° luglio 1871.

6715 Giovanni Rolla not.

2768 AUMENTO DI SESTO

Nel giudizio di subasta promossa da Arnaud Lucia, moglie di Giuseppe Genero, dimorante a Brondello, contro Maurizio, Filiberto, Luigia e minore Federico, padre e figli Reydet, il tribunale civile di Saluzzo con sentenza in data di oggi ha pronunciato la vendita degli infra indicati due lotti stabili, indicati ai numeri 2 e 3 del bando di vendita 30 maggio prossimo passato, ed ha dichiarato compratore del lotto indicato al numero 2 Barra Margarita, moglie Bellino, dimorante a Brondello, per il prezzo di L. 72, del lotto indicato al numero 3 Garnero Battista del fu Battista di Brondello, per il prezzo di L. 121.

Indicazione degli stabili venduti.

Lotto num. 2. Bosco situato nel territorio del comune di Brondello, regione Mongardino, di are 14, centiare 28.

Lotto num. 3. Prato, ivi, regione Frascheita, di are 10, cent. 66.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 19 corrente mese di luglio.

Saluzzo, 20 luglio 1871.

2768 Oesco canc.

PROFUMERIA IGIENICA ITALIANA

DEPOSITO IN TORINO

via Bogino, N. 2, vicino al Caffè Fiorio

			da L.	a L.
Sapone	finissimo per toeletta assortito, profumi,	*la Doz.*	4	12
Id.	trasparenti	id.	2 80	4 80
Id.	comuni	id.	0 80	4
Id.	solforose, specialità medicinali	»	3 50	»
Id.	al fiele	id. per lavar marsiglie	1 00	»
Pomate	finissime in cristalli e porcellane	»	3	25
Id.	comuni in vetri	»	2 50	3
Cosmetici	finissimi assortiti profumi	»	4	8
Id.	comuni	»	90	3
Estratti	concentrati in cristalli e porcellane	»	9	15
Id.	seconda qualità	»	6	9
Aceto	per la toeletta in flaconi d'ogni forma	»	9	15
Id.	seconda qualità	»	5	7
Acque	aromatiche assortite per la toeletta	»	8	15
Id.	Colonia, prima qualità, concentrata	»	5	12
Id.	id. seconda qualità	»	3	9
Id.	lavanda	»	5	12
Id.	fior d'aranci finissima (di Nizza)	*al Litro*	1 50	»
Bonbons	per una lira	*la Dozzina*	3	»
Fontane	fiori, spruzzatoi, graniliose assortim., cadauno		1 20	4
Olii	profumati e Macassar ecc.	*la Dozzina*	3	8
Cerone	d'smanchevole del Lincoln del Lloyd per la barba	»	8	»
Cold cream	in porcellane e vetri	»	1 50	10
Polvere	e pasta per i denti, in scatole	»	2	10
Acqua	di Colonia ed aceto per toeletta	*al Litro*	8	12
Acqua	miracolosa per tingere i capelli e barba			
Articoli	per la tinta della carnagione			
Preparati	per profumare le abitazioni			

Svariato assortimento in articoli di fantasia e giuochi di sorpresa, ecc. 2115

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 17 luglio 1871, nel civico palazzo, si procederà all'incanto, col metodo delle licitazioni orali all'estinzione di candela vergine, per l'affittamento triennale di un padiglione per vendita di giornali, situato sulla piazza Castello in capo alla via Roma; e si farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggiore aumento all'annuo fitto di L. 400. Il capitolato delle condizioni è visibile nello ufficio di Economia. 2711

Non più Medicine

La deliziosa Farina igienica, la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, acidichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpiti nervose, diarree, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicranie, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnii, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, dolori di denti, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di 1/4 chilogr. **L. 2 50**; 1/2 chilogr. **L. 4 50**; 1 chilogr. L. **8**; 2 chilogr. e 1/2 **L. 17 50**; 6 chilogr. **L. 36**; 12 chilogr. L. **65**.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. M. la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, ristora lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere, per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E C., N. 2, via Oporto, e 34 via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e droghierie del Regno. 1

Bagni di Mare

Si affittano in Nervi a mezz'ora da Genova, due belli appartamenti mobigliati e nuovi, ognuno composto di diverse camere da letto, salone, cucina, sala da pranzo, e uso all'inglese e giardino, posizione magnifica a 6 minuti dalla stazione; di casa si discende al mare.

Di fronte in Genova al signor **Luigi Sciaac**, piazza Colombo, N. 2. 2784

2810 CITAZIONE

Con atto di citazione 7 corrente luglio dell'usciere Ferrio, venne, ad instanza di Rampini Giuseppe, cirese il cav. Leone Cerpi, già residente in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire fra giorni dodici a queste tribunale civile nella causa vertente contro il signor Engelfred Pietro Enrico, per accertare la sua insolvibilità coll'instante, dipendente da un saldo d'una cambiale dell'Engelfred.

Torino, 8 luglio 1871.

Suave sost. avv. Capriolio p. c.

2809 SUNTO DI CITAZIONE

Con atto dell'usciere presso la pretura, sezione Borgo Nuovo di questa città, Emanuele Bottiglia, del 7 corrente mese, sull'instanza del signor Michele Giogleri, chimico e negoziante in questa città, con domicilio civile presso il sottoscritto suo procuratore, vennero citati, a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile, li Pietro ed Anna Anselmino, coniugi Borgesio, già domiciliati in questa città e sezione, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la detta pretura di Borgo Nuovo, all'udienza del diciassette corrente mese, ore otto antimeridiane, per volersi far luogo all'instata consegna al prenominato di L. 500, cogli interessi e spese.

Torino, 9 luglio 1871.

Savio sost. avv. Capriolio p. c.

2782 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza oggi pronunciata dal regio tribunale civile e correzionale di Pinerolo, li due lotti stabili infrascritti, caduti nel giudizio di subasta, promossa dal causidico Bartolomeo Barbesio, residente a Pinerolo, contro la Giuseppina Scaglia, già vedova Denegri, moglie in 2ª di Alessandro Franchini, residente in Pinerolo, tanto in proprio che quale rappresentante la minore sua figlia Carolina Denegri, camera vendali: il primo lotto per L. 1000 a Giacinto Castellano, residente a Pinerolo, ed il lotto secondo a Giuseppe Scagliola, residente a Cidosso, per L. 620.

Il termine per fare a detti prezzi l'aumento del sesto scade addì 20 corrente.

Descrizione dei venduti stabili.

Lotto primo

in territorio di Pinerolo.

Sezione O, regione Pietrabianca, casa al numero 207, di are 3, 03, orto al numero 208, di are 1, 78, ed altresì al numero 206, di are 137, 70, colle enclavate delli farmacista Basso, Catterina Rubatti vedova Allisandi ed Alessio Bondona.

Lotto secondo

in territorio di Cidosso (Asti).

Regione Caserta, vigna di are 98, centiare 40, alli numeri 117 di catastro e 2077 di mappa, colle confinanze delli Lorenzo Scaglione, Francesco Scaglione e Giovanni Scaglione.

Pinerolo, dalla cancelleria del tribunale suddetto, addì 5 luglio 1871.

Gioachino Pezzi canc.

2815 NOTIFICANZA

Con atto di oggi l'usciere sottoscritto, addetto alla Corte Suprema di Cassazione di Torino, alla richiesta del sig. Amirnegli Giorgio, residente a Costantinopoli, suddito austro-ungherese, notificò ad Abramo Hanonan, suddetto italiano, residente in Costantinopoli, il decreto dell'attore per cassazione della sentenza della Corte d'appello di Ancona 8 aprile 1871, elenco dei titoli prodotti, certificato di deposito della multa, art. 142 della vigente procedura.

Torino, 10 luglio 1871.

Giudici Paolo canc.

ESTRATTO DI PRECETTO

Con atto 17 giugno 1871, ad instanza del signor Moyan Giuseppe, residente a Genova, con domicilio in Torino presso il procuratore Ghiano, venne fatto precetto al signor Bay Bernardo, di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare all'instante la somma di lire 1010 80, oggi interessi dall'8 ottobre 1868, su L. 1485 60, con diffidamento che trascorsi giorni cinque dall'intimazione si sarebbe contro di lui proceduto all'esecuzione forzata mobiliare.

Tale precetto, fatto in esecuzione di sentenza del pretore di Torino, sezione Monceniscio, 3 marzo 1869, venne notificato dall'usciere Michele Gardois, a norma dell'articolo 141 del codice di procedura civile.

Torino, 5 luglio 1871.

2750 Giordano sost. Chiara p. c.

2818 INSTANZA

per nomina di perito.

Il finanziere dello Stato, in persona dell'Illustrissimo signor Intendente di finanza di Cuneo, rappresentato dal procuratore sottoscritto, intendendo agire in via di subasta sulla prima campo, sezione A, regione Rosaglia, posta sul territorio di Beinagigenna, col numero di mappa 340, a pregiudizio di Giacomello Matteo fu Giovanni Luigi contadino, ivi residente, fanne oggi esporto domanda al signor presidente del tribunale civile di Mondovì, onde ottenere la nomina di un perito pel relativo estimo, a mente dell'art. 964 del codice di procedura civile.

Mondovì, 7 luglio 1871.

Durando p. c.

Torino — Tip. C. Favale e C.

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *Ernani*. Ballo: *Funerali e danze*.

Balbo (ore 8 1/2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà: *I bancarottieri*.

Circo Milano (ore 8) — La drammatica compagnia Bertini rappresenterà: *Un vizio di educazione*.

Villa Cardinale da affittare sui colli di Moncalieri, Recapito via Provvidenza, N. 35, Torino. 2591

Da affittare per Natale

Ampio locale tuttora esercito ad uso Stamperia, di piena luce, a levante, con 12 finestroni, palchettato, ed a volta, di circa 300 metri, e diversi alloggi, a prezzo modico, via Torino, in prospetto alla fabbrica dei fratelli Levera.

Dirigersi ivi al proprietario sig. Barbié od al portinaio. 2492

Da affittare al 1° ottobre

Sei camere al secondo piano, cantina e legnaia. — Doragrossa, 18, in fine del vicolo. — Indirizzo al portinaio in detto vicolo. 2375

Valperga

Da affittare **7 camere** mobigliate. Recapito all'Associazione Agraria, Piazza Castello, 16. 2655

Da vendere in Barge

(Circondario di Saluzzo)

CASA ad uso di abitazione civile con corte, tettoie, cantine, scuderie, granai, e con annesso locale inserviente da molti anni ad uso di studio di avvocato e di notaio avente libero accesso esterno e comunicazione interna col rimanente fabbricato.

Dirigersi in Torino medesimo capo **Antonino Petitnotti**, ed in Barge al fittavolo **Perotti Luigi**. 2640

Vendita di Casa

in Torino, via Gaudenzio Ferrari, n. 3, di proprietà delle due Società anonime per la fabbricazione pani da caffè ed acque gazose.

L'incanto, in un solo lotto, per la vendita della suddetta casa, ora si esercita la accennata fabbricazione con forni alla *Hollands*, ha luogo in Torino nella sala delle adunanze della prima di dette Società nel giorno **29 luglio** corrente anno, alle ore 9 antimeridiane, sul prezzo di lire 124,000 in totale.

Le condizioni relative, approvate in congrega generale dalle due Società, sono visibili nella segreteria delle medesime, e nello studio del notaio sottoscritto, incaricato della vendita (via Rossini, num. 4.)

2392 V. Roggero not.

500 mila lire

da mutuarsi mediante buona ipoteca. — Rivolgersi al signor **G. Bertoldi**, nella segreteria di questo giornale. 2 02

L'Istituto Femminile PIC

(via Battero, N. 18, p. 2°)

Rimane aperto per tutto il tempo delle vacanze autunnali.

Col **1° agosto** si apriranno corsi complementari di lingua e letteratura italiana, di lingua e letteratura francese, di computisteria, ecc.

Prezzo **L. 5** mensuali per ogni corso, con graduata riduzione per due o più corsi.

Carte-Valori involate

Il proprietario delle seguenti Obbligazioni del Prestito Nazionale, sul dubbio che le siano state involate, avverte il pubblico a volersi tenere stretto conto nelle loro operazioni, e per cui egli, ad ogni buon fine, avrebbe già avvertito la competente autorità.

Obb. N. 187066 251280 251286
" 347928 1929271 1929280
" 297693 1564471 1564475
" 192853 339409 339412

Crotti

2834 via Roma, n. 27.

FABBRICA di cami-**cie** di ogni genere sia di lana che di filo e cotone, da uomo e da donna, confezionate all'ultimo taglio, a prezzi moderati, di **Barberis Valerio**, via Borgo Dora, casa già Artusio, N. 4, p. 1mo 1°, in fondo alla corte, Torino. Per i negozianti si fa lo sconto d'uso. 2715

Avviso nell'interesse del Pubblico

IN VIA ROMA, N. 17
nel negozio del sig. Dell'Acqua

in seguito ad un

TELEGRAMMA

deve essere terminata la vendita

della Biancheria confezionata elegante da Uomo e da Donna, Telerie, Fazzoletti, Servizi da Tavola, ecc., ecc.

rimanenti ancora dal

FALLIMENTO DELLA DITTA KULBANY DI BIELEFELD
in breve tempo

Il rispettabile Pubblico approfitti sollecitamente di quest'occasione che non si presenterà **mai più** per far acquisto di Merci buona a prezzi bassi anche senza averne bisogno, assicurando quei Signori che ci onoreranno col venire nel detto negozio che ne rimarranno soddisfatti. La nostra Biancheria è assai riconosciuta da tutti per la migliore ed i prezzi non temono concorrenza di sorta.

W. SCHOSTAL & HARTLEIN di Vienna, via Roma, N. 17.

NB. Si avverte il rispettabile Pubblico di prender nota che non si ha alcun rapporto col Negozio, N. 14.

2814

Incanto mobili da caffè

Il **13 corrente mese** e giorni successivi, alle ore solite avrà luogo l'incanto dei mobili e mezzi esistenti nel **Caffè di Napoli**, angolo via Carlo Alberto e dell'Ospedale, e consistenti in tavolini, sedie, sofà, biliardo, banco di stagno, candelabri a gaz, paragges e mobili, batti, cristalli, porcellane, oggetti di rame, piombo, ottone, ecc., non che di liquori e vino sia in botiglie che in botti. 2792

BANCA DEL POPOLO D'ASTI 2781

La Direzione della Banca previene il pubblico che nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, dalle ore 10 alle 12 antim. e dalle 2 alle 4 p.m., sarà presso la **DITTA MARTINI, SOLA e C., via Carlo Alberto, 34**, eseguito il cambio a vista dei Buoni di cassa fruttiferi contro biglietti della Banca Nazionale purchè presentati a decine di lire.

MAGAZZENO LEGNAMI DI TIROLO

E CEMENTO DI GERMANIA

con riduzione sui prezzi finora praticati

Presso **L. AUCHENTALLER**, via Juvara, N. 4, e Fabro N. 6, accanto al Giardino, Torino (Porta Susa). 704

Compagnia

DELLE MESSAGGERIE MARITTIME FRANCESI

(Già Messaggerie Imperiali)

L'agente in Genova ha l'onore d'informare il commercio che la Compagnia venne nuovamente autorizzata dal governo francese a riprendere il servizio postale su tutte le linee del Mediterraneo, Siria, Egitto, Romelia, Mar Nero (Costa d'Asia), e Danubio, dove era stato sospeso o ridotto in causa della guerra.

La Compagnia ha inoltre ripreso il servizio dell'Indo-China, ripristinando le partenze a due volte al mese, per cui le prossime partenze da Marsiglia per Aden, Pointe de Galles, Singapore, Batavia, Saigon, Hong Kong, Shang-Hai e Jokoama, avranno luogo il 9, 23 luglio, 6 e 20 agosto e così di seguito di due in due settimane.

Questa circostanza ha permesso alla Compagnia d'introdurre nei suoi itinerari tutte quelle modificazioni che sono più favorevoli al commercio.

Per imbarco di merci e passeggieri dirigersi all'agente della Compagnia in Genova, sig. **Virginio Vanetti**, piazza della Posta, N. 2. 2724

2808

FABBRICA DI CAPPELLI

Li sottoscritti si fanno un dovere di avvertire che oltre alla fabbrica e negozio nel **R. Albergo di Virtù**, verrà pure aperto sotto la stessa Ditta col cominciare dal 10 corrente luglio il negozio già in esercizio nel medesimo genere, in via **Roma, già via Nuova, N. 20**, casa Gonella, tenendo sempre i prezzi ristretti sia al dettaglio che all'ingrosso.

Cirio fratelli e Miglio, fabb. di Cappelli. Torino.

INCANTO VOLONTARIO

Per vendita di una cascina posta nella più bella situazione e frutte del paese di Nichellino, alla distanza di soli minuti venti da Torino colla ferrovia di Pinerolo.

Addì 28 agosto p. v., ad ore una pomeridiana, nella casa, di cui al lotto 1°, attigua alla Parrocchia di detto paese, si esporrà all'asta detta cascina divisa nei seguenti lotti:

Quali cinque lotti formano un corpo solo.

Lotto 1. Casa civile e rustica con due giardini, grande aia, stalla, il tutto cinto da muro, con orto e prato, fabbricato e corpo ai detti fabbricati, di are di. . .	L. 18,000
Altra casa civile di recente costruzione, attigua a quella Comunale del detto paese, prospiciente la via pubblica e la chiesa parrocchiale, di cent. 94 . . .	"
Lotto 2. Casa rurale con grandissima stalla e fienile di recente costruzione, aia, tettoia ed orto irriguo spazioso, il tutto cinto da muro sito accanto al lotto 1°, della superficie di are 29, 87, per	" 7,000
Lotto 3. Prato irriguo, con piante di alto fusto, con filo di salici e verne, di are 56, per	" 5,000
Lotto 4. Prato irriguo, con piante di alto fusto a noce, di are 1, 45, 00, per	" 7,000
Lotto 5. Prato irriguo, di are 157, 01, per . . .	" 8,300
Lotto 6. Prato irriguo, sito a pochi metri di distanza dei predetti lotti, con piante di alto fusto ecc., di are 121, per .	" 7,500
Lotto 7. Campo con moroni, di are 126, 59, per . . .	" 4,000
Lotto 8. Altro con piante di noce e moroni, di are 77, per .	" 2,500
Lotto 9. Altro con quattro file di moroni, di are 34, 54, per .	" 1,300
Lotto 10. Altro con quattro file di moroni, di are 20, 44, per .	" 950
Lotto 11. Altro con due file di moroni, di are 38, 72, per .	" 1,100

Li suddetti lotti saranno deliberati all'ultimo offerente, osservate le condizioni inserite in bando venale 1° luglio.

Per le informazioni dirigersi in Moncalieri presso il signor notaio Talmone in Torino presso la ditta fratelli Lavagno, negozianti, in via Milano, N. 20; in Nichellino presso il sig. Pietro Giannetti, parrucchiere. 2716

BIGLIARDI per Caffè e Villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi a via Ginnastica, N. 10, Torino.

2761 INCANTO VOLONTARIO

di beni situati a Castello con ribasso di prezzo.

(2ª Pubbl.)

Il 22 luglio corrente ore 9 di mattina, nello studio del notaio Bonessa, via Sant'Agostino, num. 1, in Torino, verranno esposti all'incanto li seguenti cinque lotti di beni posti sul territorio di Castello, caduti nell'eredità del signor Antonio Testa.

Lotto 1. Campo, regione Starretta, di are 270, 80, per L. 2205.

Lotto 2. Bosco, regione Sturo, di are 101, 20, per L. 201.

Lotto 3. Campo e prato, regione Cesarea, di are 121, 68, per lire 3145.

Lotto 4. Campo, ivi, di are 114, 5, per L. 2805.

Lotto 5. Prato e ripa, regione Prati deudi, di are 135, 23, per L. 3420.

Ed alle condizioni di cui nel bando d'oggi.

Torino, 1° luglio 1871.

L. Bonaccossa not. deleg.

DIFFIDAMENTO E PROTESTA

Rovella Francesco, già compartecipe della ditta Dovo e Rovella, esercente il caffè della Stella d'Italia in Moncalieri, essa Figlia, partecipa che con scrittura 22 giugno scorso venne sciolta la Società, e che ogni attivo e passivo venne consegnato nella persona del signor Dovo Sebastiano, e ciò mediante il pagamento da questi fatto di lire 500.

A scanso quindi di spese e noie, il sottoscritto Rovella dichiara di nulla più avere di comune col signor Dovo, avendo esso estinto le passività assunteci come in detta scrittura, e che quindi qualsiasi creditore possa vantare ragioni di credito, deve rivolgersi allo stesso signor Dovo, unico e vero proprietario di tutto ciò e quanto costituisce il caffè predetto, diffidando che sarà per promuovere d'ogni danno e spese, se in tempo utile non si provvede nanti voi. Il Dovo medesimo per quanto loro riflette.

Torino, 8 luglio 1871.

2807 Francesco Rovella p. c.

2735 SUBASTAZIONE

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza delli Giuseppe e Giovanni fratelli Facciotto fu Giovanni, residenti sulle fini di San Michele Mondovì, con sentenza di questo tribunale civile delli venti aprile ultimo, venne in odio delli Facciotto Pietro fu Giuseppe, debitore principale, e Salvadico Domenico fu altro, terzo possessore, anch'esso residente sulle fini di San Michele Mondovì, autorizzata la subastazione di una pezza prato, ivi, regione Ferrera o Mole, al n. di mappa 2442 e 2443, di are 20,90, sul prezzo di L. 400, dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo suddetto, e destinato per l'istruttoria il signor giudice avvocato Giuseppe Ferreri, con ingiunzione ai creditori inscritti di depositare li loro titoli fra giorni trenta dalla notificanza del bando.

L'incanto avrà luogo alle ore 9 antimeridiane del 11 prossimo venturo agosto, sotto le condizioni apparenti dal relativo bando venale, in data 24 giugno ora scorso.

Mondovì, 3 luglio 1871.

F. Zurletti sost. Maglio p. c.

2754 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere del tribunale di commercio di Torino, Carlo Vivalda, in data 29 giugno ultimo scorso venne, ad instanza del signor cavaliere Giovanni Thomite, esercente in questa città, notificata alla ditta vedova K. T. De-Fuissaux, corrente a Bandeur (Belgio), una parcella ingiunzionale per L. 203 40, con relativo decreto, d'ordine pel relativo pagamento, in data 22 maggio pure ultimo scorso, rilasciato dal presidente del sullodato tribunale, da qui fra giorni trenta prossimi, salvo il diritto d'opposizione a termini di legge.

Torino, 5 luglio 1871.

Berra sost. Thomite p. c.

2800 NOTIFICANZA

Instante Giovanni Battista Cristoforo, residente in Lanzo, l'usciere Sapetti, addetto alla pretura di Torino, sezione Po, non suo atto in data d'oggi notificava, nella conformità prescritta dall'art. 141 del codice di procedura civile, a Robino Giacomo, del quale non si conosce nè il domicilio, nè la residenza, nè la dimora, il decreto 5 corrente mese della pretura predetta, con cui si autorizzò il sequestro presso il signor esattore provinciale di Torino delle lire 4650, rappresentanti la vincita al regio lotto dei numeri 1, 11, 60, dall'instante Cristoforo giuocati al banco num. 2 d'Ivrea, ed estratti il giorno 24 scorso giugno, con ingiunzione al signor esattore suddetto di pagare delle lire 4650 al Robino, e sull'atto suddetto il Giacomo Robino venne citato a comparire in via sommaria avanti il tribunale civile di Torino, alla sua udienza delli 28 corrente luglio, ore 10 antimeridiane, per essere provveduto sulla pretesa o revoca del sequestro suddetto.

Torino, 8 luglio 1871.

E. Varese sost. Lavagno p. c.

2781 GRADUAZIONE

Pellegrino capitano Guglielmo, Pellegrino Agostina fratelli, fu cavaliere avvocato Francesco, domiciliati a Cuneo, e Maria Teresa Barbiero, vedova del prefato cavaliere Pellegrini, e maritata al primi, fecero dal signor presidente del tribunale di Cuneo aprire con decreto 28 giugno scorso la graduazione per la distribuzione del prezzo beni stati deliberati al loro padre prefetto, con sentenza di deliberamento 21 agosto 1861 del tribunale di Cuneo, colla quale fu espropriato il Maestro Giovanni Battista di Chiusa Pesio dei suoi beni.

Il detto decreto ingiunge tutti i creditori a depositare alla cancelleria del tribunale di Cuneo le loro motivate e correlate domande di collocazione entro giorni 30 prossimi, e delega alla relativa procedura il signor giudice Chiauco Francesco.

Cuneo, 5 luglio 1871.

C. Levesi p. c.

PROFUMERIA IGIENICA ITALIANA

DEPOSITO IN TORINO

via Bogino, N. 2, vicino al Caffè Fiorio

		da L.	a L.
Saponcello finissimo per toeletta assortito per famiglia	la Dozz.	4	12
Id. trasparenti id.	"	2	4
Id. comuni id.	"	1	2
Id. solforose, specialità medicinali	"	2	6
Id. al fiele id. per lavar macchie	"	1	3
Vasetti finissimi in cristalli e porcellane	"	5	25
Id. comuni in vetri	"	2	5
Cosmetici finissimi assortiti profumati	"	4	8
Id. comuni	"	2	4
Estratti concentrati in cristalli e porcellane	"	5	15
Id. seconda qualità	"	3	6
Aceto per la toeletta in flacon d'ogni forma	"	5	15
Id. seconda qualità	"	3	8
Acque aromatiche assortite per la toeletta	"	5	15
Id. Colonia, prima qualità, concentrata	"	5	12
Id. id. seconda qualità	"	3	8
Id. lavanda	"	1	3
Id. fior d'aranci finissima (di Nizza)	al Litro	1	30
Benzina per uso in	la Dozzina	6	12
Pontane fiora, sprazzatoi, grandioso assortimento	cadauno	1	20
Olii profumati o Macassar oli	la Dozzina	3	8
Cremen d'amandorle od Essenza del Lloyd per la barba	"	8	16
Cold cream in porcellana e vetri	"	1	60
Polvere o pasta per i denti, in scatole	"	1	10
Acqua di Colonia ed aceto per toeletta	al Litro	5	12
Acqua miracolosa per tingere i capelli e barba			
Articoli per la tinta della carnagione			
Preparati per profumare le abitazioni			

Smerlato assortimento in articoli di fantasia e giuochi di sorpresa, ecc. 2818

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 17 luglio 1871, nel civico palazzo, si procederà all'incanto, col metodo delle licitazioni orali all'estinzione di candela vergine, **per l'affittamento triennale di un padiglione per vendita di giornali**, situato sulla piazza Castello in capo alla via Roma; e si farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggiore aumento all'annuo fitto di L. 400. Il capitolato delle condizioni è visibile nello ufficio di Economia. 2711

Non più Medicine

La deliziosa Farina igienica, la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicranio, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, di bete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, o per le persone di ogni età, formando buoni umori di e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di 1/4 chilogr. **L. 2 50**; 1/2 chilogr. **L. 4 50**; 1 chilogr. **L. 8**; 2 chilogr. e 1/2 **L. 17 50**; 5 chilogr. **L. 35**; 12 chilogr. **L. 85.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. M. la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere, per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E C., N. 2, via Oporto, e 34 via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno. 1

2808 NOTIFICANZA

Instante Giovanni Battista Cristoforo, residente in Lanzo, l'usciere Sapetti, addetto alla pretura di Torino, sezione Po, non suo atto in data d'oggi notificava, nella conformità prescritta dall'art. 141 del codice di procedura civile, a Robino Giacomo, del quale non si conosce nè il domicilio, nè la residenza, nè la dimora, il decreto 5 corrente mese della pretura predetta, con cui si autorizzò il sequestro presso il signor esattore provinciale di Torino delle lire 4650, rappresentanti la vincita al regio lotto dei numeri 1, 11, 60, dall'instante Cristoforo giuocati al banco num. 2 d'Ivrea, ed estratti il giorno 24 scorso giugno, con ingiunzione al signor esattore suddetto di pagare delle lire 4650 al Robino, e sull'atto suddetto il Giacomo Robino venne citato a comparire in via sommaria avanti il tribunale civile di Torino, alla sua udienza delli 28 corrente luglio, ore 10 antimeridiane, per essere provveduto sulla pretesa o revoca del sequestro suddetto.

Torino, 8 luglio 1871.

E. Varese sost. Lavagno p. c.

2781 GRADUAZIONE

Pellegrino capitano Guglielmo, Pellegrino Agostina fratelli, fu cavaliere avvocato Francesco, domiciliati a Cuneo, e Maria Teresa Barbiero, vedova del prefato cavaliere Pellegrini, e maritata al primi, fecero dal signor presidente del tribunale di Cuneo aprire con decreto 28 giugno scorso la graduazione per la distribuzione del prezzo beni stati deliberati al loro padre prefetto, con sentenza di deliberamento 21 agosto 1861 del tribunale di Cuneo, colla quale fu espropriato il Maestro Giovanni Battista di Chiusa Pesio dei suoi beni.

Il detto decreto ingiunge tutti i creditori a depositare alla cancelleria del tribunale di Cuneo le loro motivate e correlate domande di collocazione entro giorni 30 prossimi, e delega alla relativa procedura il signor giudice Chiauco Francesco.

Cuneo, 5 luglio 1871.

C. Levesi p. c.

VENDITA DI STABILI

(2ª Pubbl.)

Nel giorno di lunedì 24 corrente luglio, alle ore 9 antimeridiane, in Pavone Canavese, e nella casa delli eredi di Ladda Giorgio, si procederà pel ministero del sottoscritto notaio, alla residenza di detto Comune, a tal uopo delegato con decreto del tribunale civile d'Ivrea del 27 aprile ultimo scorso, alla vendita per mezzo di incanto degli stabili propri delli minori Ladda Bernardino e Giacchino, siti in questo reale, cantone Villanova ed in Tedeschi, a corpo ed a misura e colle condizioni di cui nel relativo bando, autentico dal sottoscritto.

1. Fabbrica composta di cantina e camera superiormente sino al tetto, con corte avanti, in mappa con parte del n. 4985, estimata L. 575.

2. Ivi, piccola torretta aperta da terra a tetto, con aia avanti, in mappa con parte del suddetto numero 4985, estimata L. 200.

Pavone Canavese, 1° luglio 1871.

2715 Giovanni Rolla not.

2708 AUMENTO DI SESTO

Nel giudizio di subasta promosso da Armand Lucia, moglie di Giuseppe Garnero, dimorante a Brondello, contro Maurizio, Filiberto, Luigia e minore Federico, padre e figli Reydet, il tribunale civile di Saluzzo con sentenza in data di oggi ha pronunciato la vendita degli infra indicati due lotti stabili, indicati ai numeri 2° e 3° del bando di vendita 30 maggio prossimo passato, ed ha dichiarato compratore del lotto indicato al numero 2° Barra Margarita, moglie Bellino, dimorante a Brondello, per il prezzo di L. 79, del lotto indicato al numero 3° Garnero Battista del fu Battista di Brondello, per il prezzo di L. 121.

Indicazione degli stabili venduti.

Lotto num. 2. Bosco situato nel territorio del comune di Brondello, regione Mangerdino di are 14, centiare 28.

Lotto num. 3. Prato, ivi, regione Froschetto, di are 10, cent. 66.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 19 corrente mese di luglio.

Saluzzo, 20 luglio 1871.

2768 Oasco canc.

Bagni di Mare

Si affittano in Nervi a mezz'ora da Genova, due belli appartamenti molto ligiati e nuovi, ognuno composto di diverse camere da letto, salone, cucina, sala da pranzo, cesso all'inglese e giardino, posizione magnifica a 6 minuti dalla stazione; di casa si discende al mare.

Dirigersi in Genova al signor **Luigi Blasio**, piazza Deferrari, N. 2. 2734

2810 CITAZIONE

Con atto di stamane 7 corrente luglio dell'usciere Fiorio, venne, ad instanza di Rampini Giuseppe, oriundo ed ex. Leone Carpi, già residente in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire fra giorni dodici a questo tribunale civile nella causa vertente e contro il signor Engelfred Pietro Enrico, per accertare la sua contabilità nell'instante, dipendente da un quietanzamento d'una cambiale dell'Engelfred.

Torino, 8 luglio 1871.

Savoie sost. avv. Capriolio p. c.

2809 SUNTO DI CITAZIONE

Con atto dell'usciere presso la pretura, sezione Borgo Nuovo di questa città, Emanuele Bottiglia, del 7 corrente mese, sull'instanza del signor Michele Giacheri, chimico e negoziante in questa città, con domicilio eletto presso il sottoscritto suo procuratore, vennero citati, a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile, il Pietro ed Anna Anselmino, coniugi Borgeois, già domiciliati in questa città e sezione, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la detta pretura di Borgo Nuovo, all'udienza del diciassette corrente mese, ore otto antimeridiane, per vedersi far luogo all'intimata declaratoria di pignorabilità di L. 500, cogli interessi e spese.

Torino, 9 luglio 1871.

Savoie sost. avv. Capriolio p. c.

2787 AUMENTO DI SESTO

Che avendo negli pronunciata dal regio tribunale civile e correzionale di Pinerolo, li due lotti stabili infrascritti, esposti nel giudizio di subasta, promosso dal causidico Bartolomeo Barbesio, residente a Pinerolo, contro la Giuseppina Scagliola, già vedova Denegri, moglie in 2ª nozze di Alessandro Franchini, residente in Pinerolo, tanto in proprio che quale rappresentante la minore sua figlia Carolina Denegri, essendo venduti: il primo lotto per L. 1,000 a Giacinto Castellano, residente a Pinerolo, ed il lotto secondo a Giuseppe Scagliola, residente a Cumiana, per L. 880.

Il termine per fare detti prezzi l'aumento del sesto, scade addì 20 corrente.

Descrizione dei venduti stabili.

Lotto primo

in territorio di Pinerolo.

Sezione G, regione Pietrabianca, casa al numero 205, di are 3, 60, orto al numero 298, di are 1, 72, ed ottavo al numero 299, di are 137, 70, colle coerenze delli farmacista Bosio, Catterina Rubatti vedova Allimodi ed Alessio Doudova.

Lotto secondo

in territorio di Cumiana (Asti).

Regione Caserta, vigna di are 28, centiare 40, alli numeri 147 di subastro e 2067 di mappa, colle coerenze delli Lorenzo Scagliona, Francesco Scagliona e Giovanni Scagliola.

Pinerolo, dalla cancelleria del tribunale suddetto, addì 5 luglio 1871.

Giacchino Pezzi canc.

2816 NOTIFICANZA

Con atto del giorno d'oggi l'usciere sottoscritto, addetto alla Corte Suprema di Cassazione di Torino, alla richiesta del sig. Ambrogi Giorgio, residente a Costantinopoli, suddito austro-ungherese, notificò al Adamo Bonzanigo, suddito italiano, residente in Costantinopoli, il ricorso dell'attore per cassazione della sentenza della Corte d'appello di Ancona 8 aprile 1871, elenco dei titoli prodotti, certificato di deposito della multa, art. 542 della vigente procedura.

Torino, 10 luglio 1871.

Gindri Paolo usc.

ESTRATTO DI PRECETTO

Con atto 17 giugno 1871, ad instanza del signor Moyon Giuseppe, residente a Genova, con domicilio in Torino presso il procuratore Chiusa, venne fatto precetto al signor Guy Bernardo, di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare all'instante la somma di lire 1010 80, agli interessi dall'8 ottobre 1868, su L. 1485 60, con diffidamento che trascorsi giorni cinque dall'intimazione si sarebbe contro di lui proceduto all'esecuzione forzata mobiliare.

Tale precetto, fatto in esecuzione di sentenza del pretore di Torino, sezione Moncenisio, 3 marzo 1869, venne notificato dall'usciere Michele Cardois, a norma dell'articolo 141 del codice di procedura civile.

Torino, 5 luglio 1871.

2759 Giordano sost. Chiara p. c.

2818 INSTANZA

per nomina di perito.

La finanza dello Stato, in persona dell'Illustrissimo signor Intendente di finanza di Cuneo, rappresentato dal procuratore sottoscritto, intendendo agire in via di subasta sulla parte spettante a Scalone A. regione Roncaglio, posta sul territorio di Bonvicino, col numero di mappa 349, a pregiudizio di Giovanni Matteo fu Giovanni Luigi contadino, ivi residente, hanno oggi sporto domanda al signor presidente del tribunale civile di Mondovì, onde ottenere la nomina di un perito pel relativo estimo, a mente dell'art. 604 del codice di procedura civile.

Mondovì, 7 luglio 1871.

Durando p. n.

Torino — Tip. C. Favale e C.